



IL RILE

Muggiano & Dintorni

Anno V
Numero 4

2005
Aprile

Aut. Tribunale Milano N. 766 dell'1/12/2000

E-mail: ilrile@muggiano.it

Una storia vera

PRIGIONIERO DI GUERRA

Nell'anniversario della fine della seconda guerra mondiale, la testimonianza di un soldato italiano diventato "prigioniero di guerra" prima ancora di cominciare a combattere.

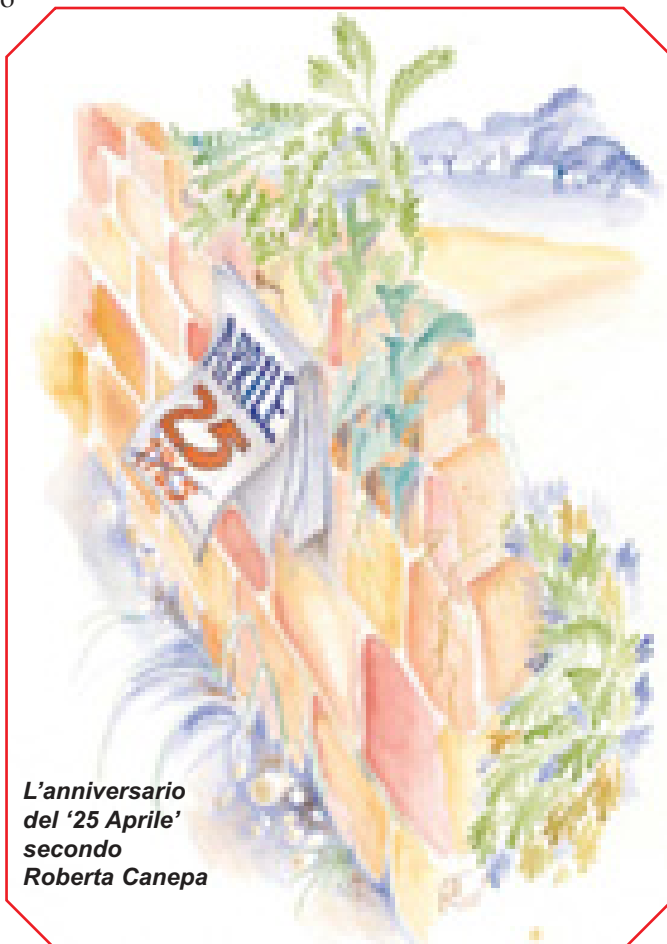
Questa volta siamo partiti da una libera considerazione: una società non deve trascurare il passato per non perdere la speranza di futuro. Sembra una frase fatta ma, a ben pensarci, ha un profondo senso di verità. La gente sente il bisogno di conoscere il passato quando la società si rinnova e si proietta verso il futuro; allo

stesso modo il disinteresse verso il passato è completo quando gli individui hanno perso la meta e la speranza, quando non interessa dare un'identità alla comunità. Si è parlato più volte in questi ultimi tempi di realizzare un sistema che potesse raccogliere i documenti, le testimonianze in particolare della storia più recente del '900 che rischiano la dispersione e l'oblio. Abbiamo voluto dare un nostro, forte, contributo.

Tutto nasce da una lettera inviata in redazione da Ennio Strada, classe 1924, nato a Settimo Milanese, da una vita residente a Baggio, sul periodo trascorso come prigioniero in Germania ad Hannover durante l'ultima guerra. Lo abbiamo incontrato nella sua casa di Baggio e ne è nata questa storia che leggiamo nelle stesse parole del protagonista.

"Sono stato chiamato alle armi - racconta Ennio - nell'aprile del 1943, quando avevo appena compiuto 19 anni (il mio compleanno era stato il giorno 3 dello stesso mese) per una 'chiamata alle armi anticipata' ed assegnato all'11° Reggimento

Genio con sede ad Udine. Il 9 settembre, durante un viaggio con la mia compagnia verso Macerata per un corso di specializzazione, siamo fatti prigionieri dalla Wehrmacht alla stazione di Bologna dove la tradotta su cui viaggiamo era di passaggio: ...il treno è circondato dai tedeschi... ...noi abbiamo tentato di resistere all'arresto



L'anniversario del '25 Aprile' secondo Roberta Canepa

sto, ma certo non potevamo fare molto con i nostri fucili, il "Moschetto 91" senza cartucce e loro, i Panzergranadiere, arrivati addirittura con i carri armati Tigre...". Sono trascorsi 60 anni, altri tempi direbbe qualcuno, ma il racconto è così lucido, partecipato, dinamico,

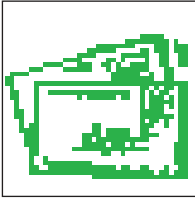
Quando oramai il nostro giornale era in avanzato stato di stampa ci è pervenuta la triste notizia della scomparsa di Giovanni Paolo II.

La Redazione de "Il Rile" si unisce al resto del mondo, di ogni culto e religione, che piange un grande Papa ma soprattutto un grande uomo del nostro secolo.

pieno d'emozione che sembra la cronaca di ieri. Nonostante gli 80 anni Ennio Strada durante l'intervista è emozionato come un ragazzo al primo esame; risponde alle nostre domande, incalzanti e curiose, senza tregua a volte perdendo il filo del discorso tanto è l'impeto ed il desiderio di raccontare tutto, per poi ritrovarlo dopo pochi secondi; ogni tanto si alza, apre qualche cassetto della sua casa ed estrae una foto, un ricordo, una nota, un documento del suo trascorso passato. Nel vederlo vengono alla mente le parole di una straordinaria scrittrice, Marguerite Yourcenar, che diceva che la nostra felicità è racchiusa nella memoria. Aveva ragione.

Prosegue intanto Ennio: "...ci hanno portato in Germania con un lungo viaggio durato 7 giorni, su un carro-bestiale, uno di quelli usati per il trasporto di 40 uomini ed 8 quadrupedi, come si usava dire allora. Il rancio veniva passato quando il treno si fermava. Per fortuna avevamo conservato la gavetta, così a Udine, oltre a qualche 'meletta', abbiamo potuto prendere anche una zuppa... ...per il "gabinetto" abbiamo dovuto scavare un buco nel pavimento in legno del vagone. Quando siamo arrivati,

Continua alla pagina 16



LETTERE ALLA REDAZIONE

ilrile@muggiano.it

Il voto: confronto democratico

Una nuova lettera è giunta in redazione sulla posizione del 'non voto' promossa da alti prelati della Chiesa Cattolica contro il referendum abrogativo di parte della legge sulla procreazione assistita. Nel numero di febbraio avevamo già affrontato la questione con una lettera di Elio Signorini, oggi una forte affermazione del cardinale Ruini accende nuovamente gli animi.

'Agite con spirito missionario', questa è l'esortazione che il cardinale Camillo Ruini presidente della conferenza episcopale italiana rivolge ai parroci italiani, invitandoli al '...compito formativo di motivare l'atteggiamento dei fedeli, fino alla scelta del non-voto...'. Esortazione riportata da tutti i quotidiani.

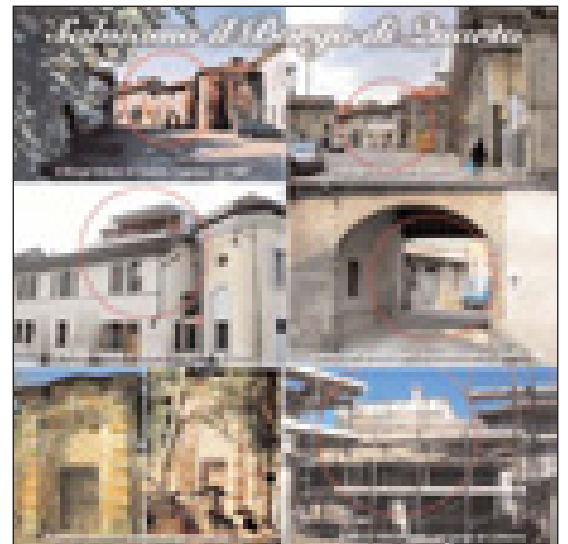
Sembra veramente incredibile che una così alta carica religiosa spinga i parroci, e con essi tutti gli Italiani credenti, a disertare il referendum che vuole abrogare in parte la legge sulla procreazione assistita. Credo che sia un suggerimento non pertinente alla carica ricoperta dall'alto prelato che sembra dimenticare che il voto è una delle massime espressioni del confronto democratico. Non si tratta di stabilire se il pensiero della Chiesa sulla questione sia corretto o meno in questo caso, quanto il modo ed il comportamento che tale affermazioni possono causare in particolare nelle fasce sociali più deboli. Le elezioni politiche regionali, non dimentichiamolo, sono imminenti e tali prese di posizione non possono che essere destabilizzanti e creare confusioni.

Ma non solo: il mio vescovo può 'suggerire' di votare per una scelta o l'altra in funzione dei concetti che stanno alla base del Cristianesimo e della religio-

ne Cattolica, ma appare fortemente antidemocratico il chiedere di 'non andare a votare' annullando di fatto uno dei diritti principali dei cittadini. Molte autorevoli personalità politiche cattoliche hanno espresso il parere del 'no' per il referendum, ma pochi hanno manifestato il rifiuto al voto. La mancata espressione del voto, e quindi l'assenza completa di un contraddittorio, in fase di dibattito non può essere presa a giustificazione dell'opinione che i referendum non possano essere utilizzati come strumento per argomentazioni così complesse.

Sembra quasi che la Chiesa voglia nascondersi, con la testa sotto la sabbia, di fronte ad una questione così importante e complessa. Lo 'spirito missionario' citato dal cardinale insegna ad amare Dio, ad amare la Libertà, ad amare la Democrazia, l'uguaglianza, la fratellanza... e 'Democrazia' è il diritto-dovere di esprimere il proprio pensiero e le proprie scelte con il voto. Astenersi, non andare a votare, significa solo sottostare alla volontà di altri, senza possibilità di appello. Non lamentiamoci poi che le chiese sono sempre più vuote e le vocazioni sempre meno. Sono la naturale conseguenza di queste affermazioni di stampo medioevale.

Das Bild



Salviamo il salvabile

Il risultato della mancata riforma del decentramento delle Zone, nonostante l'attenzione di comitati e cittadini, sta portando ad un territorio soffocato da un mare disordinato di cemento. Questo quanto emerge da questa lettera aperta inviata da Massimo de Rigo alla Commissione Cultura del Consiglio di Zona 7 con la proposta di creare un catasto zonale di tutti i beni di interesse storico, attivando la Sovrintendenza come soggetto attivo nella difesa del territorio.

Alla c.a. della
Commissione Cultura
del
Consiglio di Zona 7
MI

subito un nuovo recente sopruso: è stata costruita un'orribile mansarda con immancabile antenna satellitare, che stravolge l'essenza di tutto il borgo. Tutto regolare?

Nello stesso Borgo Antico - in via Fratelli Zoia 72 - lo stabile angolare di origine alto medievale (la struttura a "castrum" fa presumere risalga all'epoca delle incursioni degli Ungari) sta subendo uno strisciante stravolgimento dove si sta sventrando l'antichissima abitazione interna al cortile. Presumibilmente, se non si opporrà resistenza, farà la stessa fine del caso precedente. Sempre in via Fratelli Zoia, nel luogo della scomparsa Villa Rosnati segnalata anche dal Touring Club, non si hanno più notizie del portale del XVII secolo, abbattuto per costruire box sotterranei: la proprietà era disponibile a ricostruirlo.

Va ringraziato pubblicamente il consigliere comunale Rosario Pantaleo che si sta occupando del gravissimo fatto, minimizzato dall'Assessore all'Urbanistica Gianni Verga che si è addirittura "inventato" un fantomatico portale

Continua a pagina 3

ONORANZE
FUNEBRI **SANT'ELENA**

Via Novara, 105 - Milano

Tel. 02.482.047.06

SERVIZIO 24 ORE SU 24

Funerali e trasporti ovunque

Vestizione salme - Cremazioni

Tariffe comunali - Opere cimiteriali

INTERPELLATECI

Segue dalla seconda pagina

simile nelle adiacenze. Anche l'Onorevole Pierluigi Mantini ha portato in Parlamento queste devastazioni del nostro patrimonio.

Un'ulteriore recentissima spiacevole novità: al numero 190 di via F.lli Zoia - nello stesso corpo esterno di Cascina Linterno - hanno ristrutturato il tetto, il sottotetto e gli interni di un edificio annesso al Borgo di Linterno, stravolgendo con il calcestruzzo (e antenna satellitare) la fisionomia medievale del borgo. La Commissione Urbanistica, che ha ispezionato Cascina Linterno il 15 febbraio scorso, ha subito notato l'impatto negativo di questa costruzione anche all'interno del monumento millenario, verbalizzando il riscontro negativo.

Cascina Linterno: 28 mesi di abbandono forzato nonostante risulti il primo

"luogo del cuore" di Milano: uno scandalo rivestito da un finto cantiere... Ribadisco quanto già espressi a suo tempo al Consiglio di Zona 7: il Sindaco di Milano è preposto alla salvaguardia del patrimonio storico della città che amministra con l'ausilio del Consiglio di Zona, che ha principalmente la funzione di riportare all'amministrazione centrale le peculiarità del territorio periferico, che a sua volta si dovrebbe avvalere dell'ausilio delle Commissioni Urbanistica e Cultura di Zona che possono interagire con i cittadini del quartiere; la Commissione Urbanistica del Comune di Milano, che deve predisporre un'analisi dettagliata dalle aree su cui si edificherà e la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici da contattare in caso di dubbi.

A Quarto Cagnino esistono cittadini desiderosi di collaborare con le Istituzioni per salvare le residue memorie storiche ed esistono anche associazioni di volontariato: si può citare "Mondo Donna" che ha realizzato un libro sugli antichi monumenti sopravvissuti - purtroppo oggi non più - della vecchia Quarto. Opera anche l'Associazione Amici Cascina Linterno che ha curato la pubblicazione "Il viaggio della Vita ad ovest di Milano" e gli atti del Convegno "I Pellegrinaggi e i Templari a Milano" per approfondire le origini dell'antico Borgo e diffondere il rispetto verso il patrimonio storico lasciatici dalle generazioni che ci hanno preceduto.

Ai rappresentanti istituzionali il difficile compito di far rispettare il Diritto e di salvare il salvabile. Occorre far presto perché i cantieri più o meno occulti non aspettano la burocrazia.

Un esempio? La storica Cascina Airaghi di Quinto Romano, progressivamente distrutta per costruire un condominio "vista parco".

Purtroppo, sulla inefficienza nella salvaguardia del patrimonio storico, prolifica incontrastato il modello urbano delle megalopoli di cemento, alveari senza anima né storia: per uomini ad una dimensione.

Massimo de Rigo

'The District'

Un nuovo intervento di Elio Signorini sulla questione sanitaria, ormai lo possiamo considerare un esperto 'critico' propositivo di molti aspetti. Questa volta partendo da un paragone con un telefilm americano arriva alla questione relativa alla Guardia Medica, servizio da molti denunciato come sottodimensionato rispetto alle esigenze che dovrebbe soddisfare.

'The District' è un telefilm che tratta della polizia americana e vuole mandare messaggi positivi sulla vita di una grande città, vista con occhi di poliziotti buoni, altruisti, non dediti

all'alcool, poliziotti che non dicono parolacce, non fumano, sempre attivi e volenterosi... Ma anche da questi telefilm, a volte 'ci scappa' la verità.

È successo nella puntata trasmessa lunedì 21 febbraio: un informatore della polizia - un ragazzo tossicodipendente - in uno scontro a fuoco viene ferito gravemente. All'ospedale gli viene asportata la milza, ma anche il fegato è gravemente compromesso tanto che le sue condizioni risultano molto gravi. Solo un trapianto potrebbe salvargli la vita, ma i medici esitano '...non possiamo perdere tempo e sprecaire un fegato sano per un drogato...'

In tutti i telefilm, soprattutto in quelli di provenienza americana, che sono la maggior parte, è stato abolito il fumo, nessun attore fuma, per dare un'immagine di correttezza igienica, ma questa volta non si sono accorti di aver raccontato una verità sul sistema sanitario degli Stati Uniti. Sistema sanitario assistenziale che dispone di centri di Pronto Soccorso come quelli di 'E.R.', medici in prima linea, dove non ci sono lunghe attese, dove molti interventi avvengono direttamente sulla lettiga che ha raccolto il ferito per strada; gli infermieri già sull'autoambulanza sono in grado di fare diagnosi per permettere ai medici di trovarsi poi nelle migliori condizioni per aiutare l'ammalato... ma guai se non si dispone dell'assicurazione!

Nella società americana, infatti, se non si dispone di un'assicurazione sanitaria, ovvero di qualcuno che garantisca le spese sanitarie, per avere un cuore nuovo - ad esempio - è necessario procurarsi un cadavere dal quale prelevarlo! Questa situazione permette di comprendere meglio lo stato della nostra Sanità che, pur con tutti i suoi difetti e molti punti migliorabili, appare ancora uno dei migliori servizi sanitari esistenti. L'obbligatorietà dell'assicurazione contro le malattie offre un'assistenza sanitaria a tutti, non perché contribuenti ma, piuttosto, in quanto cittadini.

Continua a pagina 4

IL RILE

Anno V - Numero 4

Aprile 2005 - Copie 2000

Editore: Associazione Culturale "Il Rile"

Redazione: Largo Don Saturnino Villa, 2
20152 Milano - Tel.333.2152427 - Fax 02.48911197

Presidente: Marco Rossetti
marcorossetti@libero.it

Vice-Presidente: R.B. Delpero
errebi50@yahoo.it

Direttore Responsabile: Andrea Ferrari
andrea.ferrari@tiscalinet.it

Responsabile pubblicità: Nadia Isola
nadia.ilrile@tiscalinet.it

Redazione: Piero Bazzorini, Andrea Rossi
Raffaella Cendali, Don Flavio Colombo,
Carmen Esposito, Mariluz Ruso Perez,
Elio Signorini, Amadio Fioravante Facchini,
Guido Torti, Moreno Frigerio, Davide La Monaca,
Sergio Bulgaro (alla memoria).

Disegni: Roberta Canepa

Impaginazione: R.B. Delpero

Stampa: Elegraf - Settimo Milanese (MI)
mac@elegraf.it

Distribuzione: Guido Torti, Elio Signorini.

Hanno collaborato a questo numero:

Antonio Iosa, Vittorio Coralini, Mauro Scarpellini,
Christian Isola, Sara Zaccaro, Aldo Marchesini,
Walter Cherubini, Roberta Scarpellini, Maurizio
Baroni, Mario Mestri, Elena Paredi.

Il Rile pubblicherà, nei limiti di spazio disponibile, tutti gli articoli firmati fatti pervenire in tempo utile alla Redazione.

Chiuso in redazione il 24/3/2005. La prossima data per inviarci gli articoli è il 21/4/2005.

IL RILE si può trovare presso:

Muggiano: Parrocchia Santa Marcellina, Centro Estetico Rose's, Bar Missy, Edicola, Panetteria, Macelleria "La Corte", Millennium Fashion, Banca Intesa, Tabaccheria.

Baggio: Ortopedia Dinardo, Croce Verde Baggio, Eco Store di via Palmi, Parrocchia Sant'Anselmo, Libreria Lineadiconfine (via Ceriani), Fusari, Ottica Montesano, Centro Culturale Ronchi, Azienda agricola "Verga".

Quartiere Olmi: Edicola via delle Betulle, Arci Olmi, Elettro Olmi.

Cesano Boscone: Cinema Teatro Cristallo, Edicole di via Libertà e via Pasubio.

Cusago: Viridea, Cartolibreria Forni, Osteria La Piola.

Settimo Milanese: Biblioteca, Edicola e Pizzeria

d'Asporto di Villaggio Cavour, Edicola di Seguro.

Cisliano: Edicola.

Cassinetta di Lugagnano: Comune.



Fusari
Salumeria
Rosticceria
Gastronomia

Ritiriamo buoni pasto

Via Valle Antrona, 1
Baggio - Milano
Telef. 02.47994275

Segue dalla terza pagina

Ci sono anche difetti, lo sappiamo tutti, soprattutto anomalie di gestione che possono causare non pochi disagi ed io stesso in altri numeri di questo giornale li ho denunciati.

L'esempio di gennaio, quando un'ambulanza per un soccorso a Muggiano è arrivata dopo 40 minuti dalla chiamata, e il caso di febbraio, quando un altro intervento per un problema cardiaco davanti alla Coop di via Gozzoli ha richiesto oltre 30 minuti con la lettiga proveniente addirittura dall'Ospedale San Paolo, sono ben vivi nella mia memoria. Episodi di cui sono stato testimone e che mi auguro sporadici, che avrebbero potuto avere gravi conseguenze per i malcapitati.

Anche la Guardia Medica, argomento di cui parlo in questa lettera, non è immune dalla situazione di mala organizzazione. Avevo già avuto notizia di lettere pervenute a quotidiani che lamentavano di come il telefono di questo servizio risultasse sempre occupato, al punto da metterne in dubbio anche la sua effettiva esistenza. Simona Ravizza, una giornalista di un noto quotidiano milanese, riportava giusto poche settimane fa, quanto fosse difficile in base alle testimonianze dei lettori stessi mettersi in contatto con lo 02.34567, il numero della Guardia Medica.

'Dall'inizio dell'anno sono arrivate numerose e-mail: il 30 ed il 31 dicembre un lettore denunciava di aver chiamato insistentemente, ma per due giorni consecutivi le telefonate erano andate a vuoto. Un altro: 'Il 13 febbraio ho chiamato inutilmente, niente da fare... la linea telefonica risulta essere perennemente occupata, soprattutto durante i picchi dell'influenza...' perché, malgrado un bacino di utenza di un milione di abitanti, al numero 02.34567 rispondono solo 3 o 4 medici. Riuscire a prendere la linea è come vincere un terno secco al lotto! Solo altri 10 medici sono disponibili per le visite, dunque un medico ogni 100.000 persone. La popolazione deve sopportare i disagi della mancanza di personale ed allo stesso modo i medici sono

costretti a tour de force assurdi. Nel 2004 - continua la giornalista - i quattro medici della centrale di ascolto hanno risposto a 77.000 (settantasettemila!) chiamate in media un medico risponde, quando si riesce a trovare la linea libera, a 40 chiamate per turno...'

E' un peccato perché se questo servizio fosse snello ed efficiente potrebbe ridurre il numero delle persone costrette a rivolgersi al pronto soccorso degli ospedali con maggiori vantaggi sia per gli utenti, che necessitano veramente di un intervento di emergenza, sia per le casse statali che avrebbero oneri economici minori.

Elio Signorini

Piste ciclabili fantasma

La denuncia del consigliere di Zona Andrea Giorcelli sulle piste ciclabili non segnalate, e di fatto inutilizzabili dai cittadini, nella zona 7.

Negli ultimi anni sono stati realizzati alcuni tratti di piste ciclabili da parte del Settore Trasporti e Mobilità - Ufficio Mobilità ciclabile - e inseriti nel conteggio dei chilometri di piste realizzati a Milano (così risultano dalle planimetrie degli itinerari ciclabili diffuse dal Comune), ma alcuni di questi percorsi non sono per nulla riconoscibili dai ciclisti, perché manca del tutto la segnaletica orizzontale e verticale prevista per le piste ciclabili o ciclo-pedonali, nonostante siano passati mesi o anche anni dal termine dei lavori.

Il Settore Traffico della Polizia municipale s'è rifiutato di istituire la necessaria segnaletica perché le piste non sono state realizzate con pavimentazione distinta da quella del marciapiede (es. asfalto rosso o separata da cordolo). L'Ufficio Mobilità ciclabile invece sostiene che, anche se la pavimentazione è indistinta tra la parte destinata a marciapiede e la parte destinata a pista, spetta alla Polizia Locale il compito di delimitare la parte destinata a

pista ciclabile mediante l'idonea segnaletica, completando il lavoro. Il risultato è che in zona 7 le piste di via Arioli Venegoni, via Olivieri, via F. M. Beltrami, via Quinto Romano, via Antonio Mosca non possono essere utilizzate, pena il rischio di essere multati per transito sul marciapiede.

In centro un altro caso del tutto analogo si trova in viale Milton e via Pagano, intorno al parco Sempione. Come al solito il rimpallo di competenze e la disattenzione per la mobilità ciclabile dimostrata dall'assessore ai Trasporti e Mobilità, causano queste imbarazzanti inefficienze, senza contare la cattiva informazione ai cittadini con gli annunci sui chilometri di piste realizzati a Milano negli ultimi anni, ma di fatto non utilizzabili.

A dimostrazione dello scarso interesse di questa Giunta, sta il fatto che le poche piste ciclabili esistenti non sono sullo stesso piano delle carreggiate e dei marciapiedi in merito a manutenzione e pulizia, quando non vengono cancellate da scavi e altri lavori e non ripristinate nella pavimentazione e segnaletica (si veda lo stato dell'unica pista ciclabile di zona, in particolare nei tratti di via Cimarosa angolo corso Vercelli e via Dezza angolo via Andrea Verga).

Andrea Giorcelli

Consigliere di Zona 7, gruppo Verdi

L'Associazione Culturale



presenta

L'INCONTRO CON LA POESIA DIALETTALE MENECHINA

Opere di:

Elio Signorini
Amadio F. Facchini
Renato B. Delpero

Salone dell'Oratorio
di S. Marcellina
in Muggiano

Venerdì 15 aprile 2005
ore 21

Al termine piccolo rinfresco



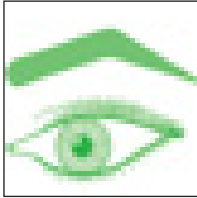
Progettazione
Produzione
Interni

Promozionale
Sconto Arte Povera

Ristrutturazioni Edili



Via Due Giugno, 14 - MI - Tel. 02.48910872 - Tel. e Fax 02.4598731

Guardiamoci
intorno

Un articolo ricevuto dal direttore generale dell'Istituto Sacra Famiglia, Vittorio Coralini, apre una sconosciuta quanto preoccupante finestra sulla normativa regionale con probabili pesanti ripercussioni sulle cure riabilitative di disabili e anziani. Un quadro piuttosto preoccupante, ma sorge spontanea la domanda: perché non si parla di queste leggi?

Negli ultimi due anni, la Regione Lombardia ha profondamente modificato, sia sul piano normativo che organizzativo, la rete dei servizi destinati alle persone anziane e disabili. In quest'ottica, si colloca la delibera n. 12618 del 7 aprile 2003 sui servizi agli anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti con l'introduzione di ben 8 classi di valutazione e classificazione del "grado di fragilità" presentata e, conseguentemente, delle prestazioni da erogare. Subito dopo - con le delibere 12600 della stessa data e 14039 del 8 agosto 2003 - è stata ridefinita anche la rete dei servizi per le persone disabili, che richiedono interventi integrati, cioè di carattere sia sociale che sanitario, creando 5 classi di bisogni/patologie. Successivamente, con la delibera n. 12902 del 9 maggio 2003, sono stati stabiliti i criteri e le modalità di erogazione degli interventi socio-sanitari che i diversi gestori (fondazioni, associazioni, cooperative ecc.), accreditati per questi specifici servizi, possono effettuare a domicilio, presso utenti che ricevono dall'ASL di residenza un "voucher", una sorta di buono, spendibile per interventi di infermieristica, fisioterapia, medicina specialistica, ma anche di aiuto nei bisogni di assistenza e cura personale. In tempi più recenti, delibere 14369 del 30 settembre 2003 e 18333 - 18334 del 23 luglio 2004, sono state ridisegnate rispettivamente le caratteristiche dei centri diurni integrati e delle comunità allog-

gio per disabili, con bisogni anche sanitari. Infine, con la delibera n. 19883 del 16 dicembre dello scorso anno "Riordino della rete delle attività di riabilitazione", è stato regolamentato ex-novo il settore della riabilitazione. A questo punto credo che siano due le domande che chi opera in questo settore si pone.

La prima: tale "percorso", complesso e non privo di contraddizioni, consentirà di dare una risposta migliore in termini di qualità/costo ai cittadini anziani o disabili? E poi... quali sono gli aspetti per così dire peculiari, che caratterizzano i nuovi servizi e in cosa si distinguono da quelli fin qui esistenti? Sul primo punto, ritengo sia troppo presto poter dare una risposta certa, fondata su valutazioni di larga scala mentre sono però già identificabili gli aspetti caratterizzanti la nuova rete lombarda dei servizi domiciliari, ambulatoriali, diurni e residenziali, per le persone anziane o disabili. I bisogni di cura e assistenza non sono tutti uguali e per questo gli organi tecnici della Regione hanno compiuto una lettura differenziata delle autonomie, definendo 8 classi di anziani, a fronte delle 2 "categorie" (tre, se si considerano le persone affette dal morbo di Alzheimer) precedentemente utilizzate per definire l'universo degli anziani ricoverati in RSA; 5 classi per i disabili, a fronte delle due precedenti, derivanti dall'applicazione della Legge 833/78; la permanenza in servizi a completo carico del fondo sanitario (come, ad esempio, quelli di riabilitazione) deve essere subordinata a durate brevi e sottoposta a verifiche periodiche, si allarga, di conseguenza, l'area dell'integrazione socio-sanitaria con vantaggi per l'utente, i cui bisogni sanitari e sociali sono valutati in modo unitario e non parcel- lare; di contro lo stesso utente o i suoi

familiari o il comune in cui ha maturato il "domicilio di soccorso", devono concorrere al pagamento delle spese relative alla quota alberghiera e, in genere, sociale delle spese di degenza.

Di fatto la nuova normativa sui servizi di riabilitazione emanata dalla Regione Lombardia nello scorso mese di dicembre e le tariffe che sono state fissate lo scorso 16 febbraio porteran-



Una delle palestre di riabilitazione della Sacra Famiglia

no, nel tempo massimo dei tre anni previsti dalla normativa stessa, all'esclusione per i soggetti adulti gravi già ospiti dei centri di riabilitazione e da subito per gli altri dagli interventi di riabilitazione. Per questi casi sono stati definiti interventi di durata limitata, del tutto incompatibili con la gravità delle condizioni di questi utenti.

Viene così di fatto a cessare la completa copertura sanitaria nei ricoveri a degenza piena e diurna, fin qui prevista. Ciò potrebbe comportare, per i disabili interessati affetti da gravi patologie psico-fisiche, anche associate, una significativa ed iniqua riduzione delle prestazioni di cui necessitano e le loro famiglie saranno costrette a sostenere un onere economico insostenibile, anche perché proiettato su tempi mediamente molto lunghi.

I responsabili politici regionali assicurano che ciò non avverrà: vogliamo tutti sperare che sia così. ■

Dal martedì al sabato 9.00-19.00
Venerdì 11.00-20.30

Si riceve anche su
appuntamento

MILLENNIUM
FASHION
Acconciature
uomo - donna

Via A. Mosca, 187 (Muggiano) - Milano
Tel. 02.45.30.639

Istituto di bellezza
ROSE'S

Via A. Mosca 185/A - Muggiano (Mi)
Telefono 02.45.32.92.76



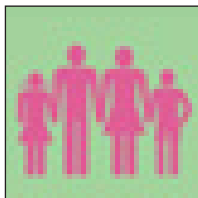
Manicure
Pedicure
Trucco
Massaggi
Depilazione
Trattamenti
viso/corpo
Solarium

Lunedì 14.30-19.30

Giovedì 9.30-20.30

Martedì / Mercoledì

Venerdì / Sabato 9.30-19.30



«Il futuro di Muggiano in mano ai cittadini...» è questo quanto sembra emergere dall'incontro con l'Assessore allo Sviluppo del Territorio, Gianni Verga, che in una affollata assemblea pubblica a Muggiano ha delineato le strategie dell'amministrazione comunale per la definizione dei criteri del nuovo Piano Regolatore per lo sviluppo urbanistico. Mauro Scarpellini riassume i concetti espressi nell'incontro.

Nell'ambito del IX° ciclo di incontri «Diamo un "centro" alla Periferia», promosso dal Coordinamento "Milano Ovest", il 2 marzo scorso presso la sala della parrocchia di Muggiano, si è tenuto un dibattito, organizzato dal Comitato di Quartiere, sul tema: "Muggiano: come sarà?" Relatore l'ing. Gianni Verga, assessore allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano, coadiuvato dall'Arch. Oggioni del Settore Urbanistica.

Ampia ed insperata la partecipazione dei cittadini intervenuti, ancor più considerato il contestuale evento televisivo del festival di Sanremo. D'altro canto il livello del relatore ed il tema, di sicuro richiamo, preannunciavano aspetti di grande interesse cittadino per Muggiano da non potersi trascurare. La risposta dei Muggianesi è stata la conferma, mettendo fuori gioco gli scettici sostenitori di una presunta finalità politica promozionale di questi incontri sotto elezioni. In questo caso almeno non è stato così ed i convenuti lo hanno potuto constatare dalla serietà degli argomenti, dall'autorevolezza e sobrietà dei relatori: concreti e poco propensi a facili promesse.

Dopo l'introduzione di Walter Cherubini di "Con Milano Ovest" ed una mia breve prefazione storica su Muggiano ed i suoi bisogni, l'ing.

Verga ha illustrato il piano strategico di sviluppo urbano che l'Amministrazione si appresta a varare: il cosiddetto "Piano dei Servizi" di cui il Comune ha in questi giorni approvato i criteri per la realizzazione dell'edilizia residenziale, attraverso i quali l'intero Piano Regolatore Generale verrà riformato, stravolgendo profondamente e concettualmente i vecchi concetti di sviluppo urbanistico adottati negli ultimi 25 anni. Il Piano dei Servizi, ha affermato Verga, si adegua alla legge regionale 1/2001 che introduce prescrizioni di rilievo che comportano la necessità di adeguare i piani regolatori comunali e la normativa di attuazione. In particolare la legge prevede che "i Comuni si dotino di un Piano dei Servizi, con nuove norme di computo dello standard urbanistico ovvero di determinazione della dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di livello generale". Uno strumento attraverso il quale "il Comune indicherà e proporrà gli interventi di interesse generale" lasciando al privato di proporre le proprie iniziative all'interno della maglia degli interessi generali.

In concreto il "Piano" ha il compito di individuare i veri bisogni della collettività e di perseguire gli obiettivi di miglioramento della qualità urbana. Un disegno ambizioso che presuppone lo studio analitico delle varie realtà territoriali per documentarne "lo stato dei servizi pubblici o di interesse pubblico o generale esistenti ed il loro grado di fruibilità e di accessibilità".

Una novità assoluta che, ben condotta, permetterà di rispondere all'emergenza abitativa della città e di avviare un processo di interventi che integri le diverse tipologie di residenza distribuendole in modo organico su tutto il territorio esistente; di garantire un alloggio agli studenti fuori sede, di bonificare aree altrimenti destinate all'abbandono e di

MUGGIANO: COME SARÀ?

Mauro Scarpellini



Da sinistra: M. Scarpellini, l'arch. Oggioni, l'assessore Verga e W. Cherubini

stimolare l'iniziativa privata. Sorgono le prime domande preoccupate del pubblico che intravedono in questa strategia il mezzo per abbattere vincoli e controlli e lasciare spazio e autonomia all'iniziativa privata, soprattutto in tema di edilizia, dando così la stura ad una progressiva cementificazione del territorio.

Muggiano, viene eccepito, rispetto ad altre realtà cittadine, dispone di molte aree verdi: agricole, verde comunale ed a parco, molte delle quali di proprietà del Comune e di Aler che in nome di una "liberalizzazione normativa" potrebbero divenire preda di speculazione. La preoccupazione ricorre in molti altri interventi, ove si avverte una forte sensazione di sfiducia, soprattutto per il timore che Muggiano possa perdere la tipica caratteristica di borgo residenziale a connotazione naturalistica per assumere l'anonima fisionomia di un qualsiasi quartiere cittadino.

L'ing. Verga rassicura che il Piano dei Servizi serve proprio a scongiurare l'indiscriminata occupazione e defor-

Il seguito a pagina 14

Per la tua
pubblicità
SU

L'ARILE

telefona al
333.2152427
e un nostro
incaricato
vi contatterà

**ORTOPEDIA
SANITARI**
Dionardo Vitto

- Plantari e scarpe ortopediche su misura
- Protesi ortesi tutori
- Tutti gli articoli ortopedici
- Noleggio e vendita carrozzine per disabili

CONSEGNE A DOMICILIO

Milano - Via Rimondo, 17

Tel. 02-48924268 - Tel./Fax 02-87368154

Orari di apertura: 8.30-12.30 / 13.00-19.00 - Lunedì chiuso

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

8 marzo 2005. Un festa che ormai è diventata una tradizione per Muggiano e per i paesi intorno, con grandi preparativi oltre un'organizzazione imponente. Quasi 120 partecipanti, rigorosamente di sesso femminile, hanno infatti partecipato alla cena per sole donne dello scorso 8 marzo, organizzata a Muggiano. Un successo paragonabile alle precedenti edizioni con addirittura i dettagli curati nei minimi particolari dal gruppo dei 'Tiraà in Pee', ai quali alcuni membri della nostra redazione sono stati affiliati per l'occasione. Ben 9 camerieri, rigorosamente uomini, si sono dannati l'anima per servire le allegre donne, in un susseguirsi di portate e leccornie, senza dimenticare vino e spumante a volontà. Allo stesso modo altri maschietti si sono prodigati fin dal giorno prima in cucina per preparare quanto necessario a soddisfare anche i palati più esigenti. Un piccolo complesso musicale, novità di questa edizione, ha permesso ad alcune temerarie di lanciarsi, tra una portata e l'altra, in sfrenati balli ed una semplice quanto efficace lotteria gratuita ha permesso anche di distribuire premi e regali a sorpresa. Un solo piccolo appunto... bisogna per forza farlo notare! Tra le indaffaratissime persone che



Altro che semplice cena!

hanno lavorato in cucina tre gentili quanto coraggiose rappresentanti del gentil sesso hanno sacrificato la loro festa per dare un apporto

decisamente fondamentale all'ottima riuscita della cena. Arnalda, Emilia e Luigia non possono che meritare un particolare ed unico ringraziamento da parte di tutti.

Piste ciclabili. Nel numero scorso avevamo 'bacchettato' gli amici del quotidiano 'Il Giorno' in merito ad una notizia pubblicata nella quale era stata correttamente citata la nostra associazione, a seguito del test fatto tra una bicicletta, un'auto ed un autobus, ma era stato ingloriosamente male interpretato il risultato della prova. Nel breve trafiletto si dichiarava, infatti, che l'automobile aveva vinto la 'sfida impossibile', contrariamente a quanto esposto nel nostro articolo dove primeggiava la bicicletta. In questo



numero il destino vuole che ancora una volta sullo stesso tema della mobilità, delicato quanto importante per il territorio e la cittadinanza, un altro importante quotidiano commetta un'ingenua quanto seria inesattezza. Il Corriere della Sera, nell'edizione di sabato 12 marzo, pubblica una piantina di Milano con la notizia che i fondi destinati alle piste ciclabili sono ridotti da 4 a 2 milioni di euro. Fin qui notizia regolare... penserete. Certo non vogliamo entrare nella questione politica se la manovra sia corretta o meno, quanto segnalare la grossa imprecisione riferita a Muggiano nell'allegata mappa. L'articolo è infatti completato da una grande planimetria del territorio del Comune di Milano con una chiara indicazione di un percorso ciclabile, anzi di un 'itinerario - come viene indicato nella legenda - realizzato tra il 2002 e 2004' nel tratto via Mosca-Lucera-Muggiano. Nasce un semplice dubbio: cos'è questo "Itinerario ciclabile esistente" dal momento che sia in via Mosca che in via Lucera non c'è nulla del genere? Solo in un brevissimo tratto della via Muggiano esiste un piccolo tratto di pista ciclabile identificata, ma non corrisponde a quanto indicato nella planimetria. Parte, inevitabilmente, una 'bacchettata' al quotidiano milanese per una maggiore attenzione alla precisione delle notizie! Evidente che, poi, l'assessore al traffico Giorgio Goggi dice che le piste ciclabili sono inutilizzate... Per forza le segnano dove non ci sono!!



Azienda Agricola

VERGA

• Spaccio alimentare •

Carne bovina • Salumi • Animali da cortile del nostro allevamento • Salumi



**Dal produttore...
...al consumatore**

*Garantiamo
carne di buona
qualità*

Quinto Romano • **Cascina Colombera**
Via G. Airaghi, 49 (vicino all'Aquatica) • 20153 Milano • Tel. 02.48200071
Lunedì e martedì chiuso • Mercoledì ore 16.00-19.00 • Giovedì, venerdì e sabato ore 9.00-12.30/16.00-19.00

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Scippo a Muggiano. Notizie buone e notizie grame... cos'altro pensare nel leggere questa notizia che certo rappresenta la punta di un iceberg in un clima di paura ed omertà che regna in tutto il territorio ad Ovest di Milano. Per quanto le statistiche possano raccontare, gli episodi di microcriminalità sono molto diffusi e spesso sfuggono ai controlli, senza una valida vigilanza del territorio. Non possiamo che invitare tutti coloro che sono oggetto di rapine e scippi a denunciare alle pubbliche autorità, preposte all'azione, i fatti malavitosi ed a segnalarle anche agli organi di stampa gli avvenimenti in modo da rendere tutti perfettamente edotti della situazione.

Un cittadino di Muggiano, tanto per citare un recente caso, racconta da testimone oculare un fatto quasi di ordinaria amministrazione: *'Era l'ultima domenica di febbraio, il tempo freddo, seppur bello, non invitava ad uscire ed ero quindi affacciato casualmente poco dopo pranzo alla finestra della mia casa in via Mosca. Improvvisamente ho visto fermarsi una Fiat Punto azzurra, a lato di una Toyota ferma con le quattro frecce di segnalazione senza nessuno a bordo. Scendono in due e furtivamente lanciano un'occhiata dentro l'auto in sosta. Immaginando già la scena successiva chiamo immediatamente il 113 con il cellulare, ma durante la chiamata sento il cristallo della portiera andare in frantumi e l'auto azzurra partire sgommando! Il danno è fatto! Purtroppo la distanza non mi ha permesso di vedere la targa dell'auto e non ho potuto far altro che lasciare la mia testimonianza alla pattuglia intervenuta. Ancora una volta i 'soliti ignoti' sono riusciti a farla franca!'. Nessun altro commento.*

Bollino blu. Il 21 marzo è partita la campagna del Bollino Blu. Il sindaco Gabriele Albertini ha emesso la consueta ordinanza applicativa con cui vieta, nel centro abitato di Milano, il transito agli autoveicoli che non sono stati sottoposti, presso le officine autorizzate, ai controlli previsti dal decreto regionale. L'obbligo è per i veicoli pubblici e privati, a benzina, Gpl, gas e diesel immatricolati tra il 1° gennaio 1970 e il 31 dicembre 2000 o successivamente con più di 80 mila km. Il Bollino blu ha validità di un anno dalla data di rilascio. Presso le officine abilitate e autorizzate, circa 400 a Milano su un totale di oltre 1500 in tutta la Provincia, il controllo dei gas di scarico comporta, come l'anno scorso, un costo di 12 euro. La mancata verifica, in base al Codice della strada, è perseguibile con una sanzione di 71 euro.

Uovo Sacra Famiglia. Una Pasqua solidale con le uova della Sacra Famiglia. In alcune vie e piazze di Milano, Corsico ed Abbiategrasso nei weekend precedenti la Pasqua, diversi volontari della Fondazione che si prende cura di disabili, hanno offerto a soli 10 euro uova personalizzate dell'Istituto Sacra Famiglia. Sono state uova di cioccolato prodotte da un artigiano ciocolataio piemontese, come da migliore tradizione dell'arte di questo prodotto. Chi ha acquistato l'uovo pasquale della Sacra Famiglia ha partecipato alla ristrutturazione del parco per bambini di-

sabili del reparto interno all'Istituto, Santa Maria Bambina. Un modo intelligente per aiutare i meno fortunati.

www.muggiano.it. Ringraziamo i 'naviganti' che con le loro visite e la loro curiosità stanno rapidamente portando il sito dedicato al nostro borgo alla quota di 2.000 visite. Un risultato non lontano, che presto oltrepasseremo. Per premiare tutti coloro che sono vicini a questa iniziativa, abbiamo ulteriormente ampliato le notizie ed informazioni disponibili in rete. Uno spazio dedicato al territorio ed in particolare alla Cascina Guascona è stato recentemente inaugurato, tanto da poter affermare che la secolare storia della cascina Muggianese è ormai affidata al più avanzato strumento di informazione. Una accattivante grafica, con foto



Il portale cinquecentesco della Cascina Guascona

che cambiano quasi per magia, offre un tocco di classe all'emozionante testo che narra, per sommi capi, la storia dell'insediamento. Allo stesso modo abbiamo introdotto una nuova sezione dedicata alle fotografie, in parte offerte da giovani lettori, in modo da far conoscere gli aspetti più reconditi e nascosti di Muggiano anche a chi è lontano da noi. Molto c'è ancora da fare, molto faremo ed apprezzeremo che vorrà aiutarci inviando materiale e documentazione o offrendo il proprio tempo e la competenza necessaria, per ora... non possiamo che invitarvi con un pizzico di orgoglio a visitare **www.muggiano.it!**

Silla 2. A seguito del protocollo di intesa firmato tra Regione, Comuni e Amsa per l'impianto di incenerimento di rifiuti riportato nel numero scorso, i comitati di cittadini comunicano l'incompatibilità con il Protocollo stesso in quanto è stato autorizzato l'aumento delle quantità di rifiuti da incenerire in un periodo in cui l'impianto non è aggiornato con il sistema catalitico per l'abbattimento degli inquinanti ed in particolare degli ossidi di Azoto. L'impianto emetterà un quantitativo quasi raddoppiato, passando da 291.655 tonnellate/anno a 553.255 tonnellate/anno di sostanze inquinanti fino all'installazione del sistema Denox di abbattimento delle sostanze nocive, entro tre anni.

La carta vincente per costringere Amsa ad installare in tempi rapidi tale sistema era in mano alla Regione Lombardia che avrebbe avuto l'autorità per imporre, grazie alle raccomandazioni europee, il mantenimento a 900 tonnellate/giorno del quantitativo dei rifiuti bruciati fino all'installazione del sistema di abbattimento. Purtroppo per i cittadini, l'azione non è stata intrapresa dando, ancora una volta, carta bianca agli interessi dell'AMSA.



Cous Cous Clan
Gruppo per il commercio equo e solidale di Muggiano

propone

Vieni al cine dopo cena

Sabato 16 Aprile 2005 - ore 21

Mi piace lavorare
di F. Comencini

presso il Salone dell'oratorio della Parrocchia
Santa Marcellina - Largo Don Saturnino Villa
Muggiano

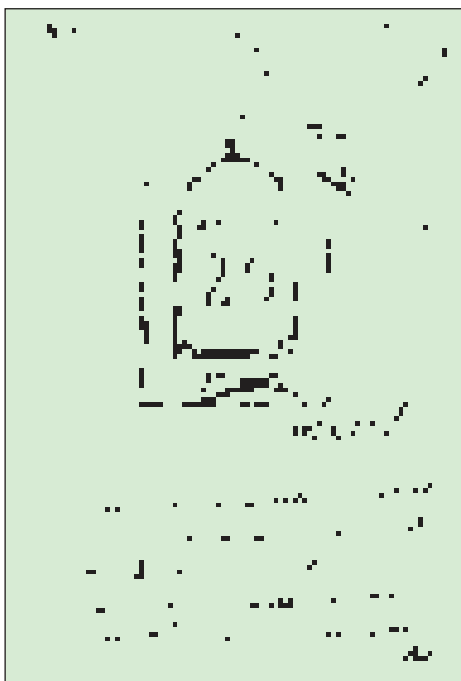
Per i bambini piccoli, proiezioni riservate
di cartoni animati con baby sitter

Entrata Libera



25 Aprile 1945 – 25 Aprile 2005: i 60 anni dell'Anniversario della Liberazione con un racconto eccezionale. Aldo Marchesini racconta di un tragico episodio di guerra contro una colonna di camion tedeschi avvenuto proprio il 25 aprile 1945 nel nostro territorio, tra Trezzano, Corsico e Baggio. Una grande testimonianza!

La Resistenza italiana è un movimento di popolo, pieno di episodi, di avvenimenti, di testimonianze, di atti di disturbo, di sabotaggio e di azioni militari, in un continuo crescendo culminato nella liberazione del 25 aprile 1945. Vi racconto una di queste azioni accaduta nel nostro territorio. Il contesto è quello di una popolazione misera d'informazioni e di senso criti-



co sugli avvenimenti, maggiormente coloro che vivevano di maniere semplici tra le cascine della periferia, spesso distanti dagli accadimenti. Fuori città si era meno soggetti alla penuria di cibo, all'insufficienza d'alloggi, di generi di prima necessità. Invece, chi abitava a Milano e lavorava in fabbrica, con i bassi salari, gli alimenti razionati, era costretto all'illegalità della borsa nera per trovare qualcosa da mangiare, ma era più vicino alla consapevolezza della caduta dei miti del regime. Lo scontento si organizzava con manifestazioni, scioperi ed occupazione delle fabbriche. Per tutti c'era una vita fatta di stenti, la pena per i propri cari mandati a combattere in

guerra, e di essere sottomessi ad un regime spesso fatto della "giustizia" di miliziani e squadracce, più propense a sopprimere fisicamente gli avversari che imbastirvi un dialogo.

Sempre più in difficoltà, i capi ed i piccoli "ras" in camicia nera, che ormai circolavano timorosi di vendette e ritorsioni, ma fermi nella loro inettitudine ed incapacità di trovare soluzioni e rimedi alle condizioni sempre più precarie della popolazione.

Sempre più dispotici in una serrata offensiva, capace solo di reprimere il malcontento e lo spirito di ribellione antifascista. Il solo sospetto di essere oppositori del regime comportava la tortura, l'arresto e la deportazione nei lager di sterminio. Le condizioni di ristrettezza sono aggravate dall'ottobre 1942, quando Milano è sottoposta a pesanti bombardamenti da parte degli aerei dell'«Asse» e dai precipitosi sfollamenti verso le campagne vicine. Nella notte del 13 e 15 agosto, la caduta di bombe è tale da produrre una fiumana di sfollati che nel buio dirige verso un qualche rifugio di fortuna.

L'8 settembre, il governo italiano chiede l'armistizio, ma invece di organizzare la lotta contro l'occupazione tedesca, il re e Badoglio - responsabile del governo - preferiscono la fuga al sud d'Italia. L'11 e il 12 settembre, il comando nazista s'insedia a Milano, nel novembre Mussolini costituisce la Repubblica Sociale a Salò. Inizia l'oppressione ed il terrore nazifascista, ma anche la renitenza alla leva nell'esercito Repubblicano e lo svilupparsi della lotta armata nella Resistenza, i partigiani più vicini erano dentro il bosco del Ticino presso Abbiategrasso, nell'Oltrepò Pavese e sulle montagne dell'Ossola. L'unità tra le forze antifasciste si costituisce in un Comitato di Liberazione Nazionale - CNL.

Il fatto di cui voglio raccontare avvenne nel pomeriggio del 25 aprile 1945 mentre la gente di Corsico e delle contrade limitrofe era ancora esultante in piazza al Ponte e presso la Materiali Refrattari, poi ceramiche Pozzi, occupata dagli operai festanti per la liberazione e l'insediamento del CNL locale, presso villa Verganti in via Vittorio Emanuele, villa dolorosamente nota come la 'Villa Triste'.

Un violento conflitto a fuoco contro una colonna di 20 camion tedeschi, provenienti dalla riviera Ligure inizialmente localizzata

"25 APRILE"

Aldo Marchesini

Il ponte 'gobbo' di Trezzano



ad Alessandria poi a Vigevano e infine sulla strada Vigevanese, ebbe luogo lungo il Naviglio. Sono le 16 circa quando aerei italiani e alleati, che sorvolano il cielo milanese, individuano la fila in prossimità di Trezzano sul Naviglio. I camion intercettati sono subito colpiti con mitragliamenti da voli radenti. Prima la colonna è colpita lungo la strada che fiancheggia il Naviglio poi, spostata all'altezza dell'attuale quartiere TR4, sulla strada che collega Trezzano con Zibido San Giacomo, probabilmente diretti lì per ripararsi sotto gli alberi che fiancheggiano la strada. La battaglia dura dal pomeriggio fino al sopraggiungere dell'oscurità lasciando un morto e numerosi feriti. Il buio costringe gli

Il seguito a pagina 10

**INAUGURAZIONE
SABATO 16 APRILE 2005**

L'aquilone 
Outlet dei Bimbi

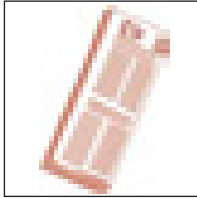
**ABBIGLIAMENTO e CALZATURE
da 0 a 12 anni**

**grandi marche a piccoli prezzi
ICEBERG - MOSCHINO - DIESEL
NATURINO - BALDUCCI
e tante altre...**

**ci trovate a:
GESANO BOSCONI) -
in VIA REPUBBLICA, 5 * /**

**Vi aspettiamo numerosi
e per tutti omaggi e sorprese!**

Non perdetevi questo appuntamento!



"MILANO 54". E NELLE PERIFERIE? NOTE A MARGINE DI 350.000 EURO SPESI PER...

Walter Cherubini* - conmilano.ovest@tiscali.it

Cos'è "Milano 54"? E' una iniziativa culturale promossa dalla Presidenza del Consiglio comunale di Milano e costata 350.000 Euro. Tanti o pochi? Spesi bene o male?

Non vogliamo entrare nel merito, già in molti l'hanno fatto ed in Consiglio comunale le polemiche sono divampate. Noi, invece, vogliamo porre l'attenzione su un aspetto di cui nessuno si è occupato: 350.000 Euro è anche la somma che i Consigli di Zona spendono in un intero anno per promuovere e/o sostenere le iniziative culturali nelle Periferie di Milano (circa 800.000 abitanti).

Il punto - Questo ci sembra il punto. Facciamo un esempio: nella Periferia Ovest di Milano, ogni anno, una serie di centri culturali, radicati nei Quartieri, promuove circa 300 iniziative. C'è un po' di tutto: spettacoli teatrali, mostre, conferenze ed anche presentazioni di libri. Sì, anche libri, perché in Periferia si fa anche questo, come sanno i lettori de 'Il Rile' e come ha anche verificato Salvatore Carrubba, ex Assessore alla Cultura

del Comune di Milano, durante un significativo incontro tenutosi qualche tempo nel borgo di Figino, conosciuto dai più per il "famoso" inceneritore. Invece, anche lì c'è un Centro culturale che promuove iniziative e c'è anche una Compagnia teatrale che mette in scena spettacoli, magari in dialetto milanese, in una nuovissima e funzionale sala teatrale, allestita grazie agli sforzi ed all'impegno della locale comunità parrocchiale.

La questione - Ma tutto ciò non è forse patrimonio dell'intera comunità milanese, non sono risorse che fanno parte del Bilancio della Cultura del Comune di Milano? Ehhh..., se ciascuna di queste iniziative potesse contare su un sostegno di 1.000 Euro... farebbe la gioia degli organizzatori, persone che generosamente mettono a disposizione le proprie capacità, organizzando tutto a costi contenutissimi e a beneficio di tutta la comunità (ogni Euro investito ne produce dieci). Purtroppo, non è così, però...

L'obiettivo - Ecco, noi crediamo che il dibattito e l'iniziativa politica debba-

no essere su questo, su come promuovere meglio la cultura anche nelle Periferie, su come utilizzare in modo più equilibrato ed equo le risorse - che ci sono!! - in tutta Milano. In sintesi, su come amministrare "meglio" le Periferie che, invece, arrivano sempre un po' dopo, ma, accade anche che non arrivino mai. Ma, come abbiamo detto altre volte, per cercare di conseguire questo obiettivo è necessario un "impegno corale".

La Consulta - In questa direzione, quindi, si colloca la fase costituente della "Consulta delle Periferie", avviata lo scorso 17 febbraio nell'ambito del 9° Ciclo di incontri promosso dalle associazioni collegate al Coordinamento Milano-OVEST sul tema «Diamo un "centro" alle Periferie», che ha visto presenti anche associazioni e consiglieri di Zona di altre parti di Milano. La Consulta sarà un luogo stabile, che avrà lo scopo di dare vigore a proposte precise che diano priorità alle Periferie. Ce n'è bisogno. ■

* Coordinamento Milano-OVEST

Segue da pagina 9

aerei al rientro e l'autocolonna tedesca riprende il suo cammino, attraversa Corsico diretta a Milano. Poco oltre, appostati sull'alzaia e dietro le spallette del vecchio ponte in cemento di Ronchetto, i partigiani, nuovamente attaccano la colonna con bombe a mano ed una fitta sparatoria. La colonna di camion si ferma, la battaglia infuria per circa un'ora, poi i comandanti tedeschi decidono di fare marcia indietro passando dal ponte di Corsico verso Baggio. Sul terreno oltre alle carcasse dei mezzi colpiti, rimangono i corpi senza vita di numerosi tedeschi, fra cui i due ufficiali che comandavano la colonna e tre partigiani della 113^a e 113^a/bis: Domenico Bernori, Idelio Fantoni e Giuseppe Paghino. La colonna sarà nuovamente attaccata a Baggio, questa volta dalla 112^a brigata. Nello stesso tempo, Radio Milano trasmetteva l'assunzione di tutti i poteri da parte del CNL Alta Italia: "In queste ore il mondo vi guarda, nel nome dei vostri martiri date prova del vostro valore e dimostrate di essere degni della libertà per la quale avete tanto combattuto e sofferto". Rabbia e sollievo, risentimento e tripudio, inquietudine ed attesa, erano le emozioni contrapposte più diffuse, ma anche di un culmine finale di rivalsa

violenta e di odio vendicativo indurito, da smorzare.

Perentorio per tutti i sopravvissuti, l'impegno di non eliminare la speranza: sedare gli animi, ricercare i punti per il ripristino di una riappacificazione nazionale, per una convivenza civile anche con gli animi più provati, una democrazia da far sorgere, e da preservare per tutti gli anni a venire, senza più prevaricazioni e sopraffazioni. ■

Bibliografia:

'La lotta antifascista nel Corsichese', Giorgio Villani e Luigi Spina, edizione Vangelista.

'Cronicon' parrocchiale S. Ambrogio/ Trezzano - Centro Culturale di Trezzano.

'Dalla Resistenza', a cura di G. Bianchi, edizione Provincia di Milano.



Vuoi conoscere i dettagli della nuova legge sui trapianti?

Ti interessa essere informato sulle attività ed iniziative dell'A.I.D.O.?

Vieni a trovarci alla nostra Delegazione di Baggio

Via Val d'Inneci, 15 - 20152 Milano Tel: 024566710
e-mail: giuseppe.trapano@poste.it
Orari di apertura: lunedì e giovedì dalle 10.30 alle 20.00
Chiamata dalle 10.00 alle 12.00
Oppure visita il sito:
www.aidomilano.it

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Figino in protesta. Manifestazione di protesta nel vicino borgo di Figino per denunciare la preoccupante crescita delle attività di delinquenza e di disagio create dal traffico automobilistico nelle ore diurne e notturne. L'opportunità creata dal Consiglio di Zona 7, che ha indetto una riunione

Un momento della manifestazione dei cittadini



straordinaria presso la sala teatro della parrocchia di Figino, ha permesso ai cittadini ed alle associazioni di trasmettere le preoccupazioni derivate dalla

prostituzione, che assedia il centro abitato ad ogni ora. Inoltre, si è voluto portare l'attenzione alla viabilità del quartiere: le strade sono strette e prive di marciapiede ma purtroppo percorse da oltre 35.000 autoveicoli al giorno, di cui 7500 nelle ore notturne. Figino è un lembo di Milano che non ha usufruito di nessun miglioramento urbano dal 1960: gli unici servizi per una comunità di 1600 persone sono il bar, il giornalaio, un parrucchiere, la farmacia ed il macellaio. E' un quartiere praticamente abbandonato al suo isolamento, che ha un assoluto bisogno di un'attenzione adeguata, in quanto la sua posizione geografica lo espone facilmente alle attività di malcostume e delinquenza. Bisogna, quindi, creare iniziative che aumentino la vitalità e la coesione dei suoi cittadini per rafforzare l'unione e la solidarietà, per trovare insieme la capacità di opporsi alla segregazione sociale creata da tante circostanze negative.

Presidio statale 526. Domenica 6 marzo i Comitati No Tangenziale hanno organizzato un presidio sulla strada statale 526 che collega Abbiategrasso a Robecco sul Naviglio nel tentativo di ottenere dalle amministrazioni il riammo-



Il presidio sulla statale 526

dernamento e la messa in sicurezza della strada sulla quale ogni anno si verificano numerosi incidenti imputabili a diversi fattori. La carreggiata stretta, la mancanza di banchine di emergenza e la carenza della segnaletica orizzontale addirittura in molti tratti, non possono che rendere difficile la vita agli automobilisti che percorrono quotidianamente questa arteria stradale. Sembra assurdo ma si vuole realizzare una autostrada costosa e dannosa per l'ambiente, progetto ANAS di collegamento Tangenziale Ovest con Malpensa, e non vengono spese poche migliaia di euro per mantenere, rendere più funzionale e sicuro quanto già esiste, anche a discapito della sicurezza degli automobilisti. Si sa, di fronte a certi interessi economici, anche la vita umana sembra essere poco importante. Da segnalare la presenza di

Carlo Monguzzi, consigliere regionale, capogruppo dei Verdi e candidato alle elezioni regionali.

Aperitivo Letterario. Sabato 12 marzo, nell'ambito delle iniziative organizzate dal candidato sindaco di Trezzano sul Naviglio Liana Scundi, si è svolta nel bel salone del Centro Socio-Culturale, come si può vedere nella foto, una manifestazione dal titolo "Aperitivo Letterario". La mattinata è stata dedicata dallo stesso candidato sindaco

alla presentazione di tre diversi libri di altrettanti autori tra cui il nostro scrittore-poeta R.B. Delpero con il suo "Storie di Poesie". L'evento, al quale ha partecipato un discreto, ma attento e



Da sinistra: Amadio Facchini, R.B. Delpero, Liana Scundi

interessato pubblico, ha ottenuto un grande successo grazie anche alla maestria di Amadio Facchini che ha letto con intensità e padronanza alcune tra le più belle poesie contenute nel libro di Renato che, ricordiamo, non è soltanto poesia allo stato puro ma anche una raccolta di brevi racconti di vita vissuta che anticipano e spiegano i versi poetici. L'aperitivo vero ha concluso in bellezza questa importante manifestazione di una "cultura" che è stata ai primi posti nel programma elettorale del centro-sinistra trezzanese.

Laura Pellizzoni. Giovedì 17 marzo si sono celebrati a Muggiano i funerali di Laura Pellizzoni, abitante a Baggio, ma da sempre attivissima figura della parrocchia di S. Marcellina, scomparsa lo scorso 15 marzo a soli 58 anni, dopo una lunga malattia. In tanti la ricordano con affetto quando gestiva la catechesi e moltissimi erano i presenti alla S. Messa concelebrata da don Flavio Colombo, parroco di Muggiano, don Raffaello Ciccone e don Renato Rebuzzini, parroci del recente passato muggianese. Le esequie si sono concluse con alcune toccanti parole di Roberto Restelli, marito di Laura, che ha ricordato come la moglie fosse una donna eccezionalmente forte e lucida ed abbia convissuto serenamente con la malattia ringraziando Dio, anche nei momenti più difficili, per tutte le belle cose che la vita le aveva regalato, soprattutto per essersi sempre sentita amata dalle persone a lei care. La Redazione esprime le più sentite condoglianze a Roberto ed alle figlie Chiara e Cristina Restelli.

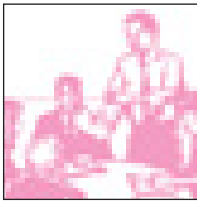
La Piola
Osteria Meneghina

Via F.lli Cervi, 7 • Cusago MI

Tel. 02.90394321

Ingresso aperto al pubblico

 **TENNIS CLUB in CUSAGO**
Maestro di Tennis UISP-MSP
Scuola Tennis CONI F.I.T. - Tel. 02.90119664 *Calcetto*

Dalla
Redazione

ELIPORTO AL QUARTIERE OLMI

"UN PROGETTO PER UNA PERIFERIA DI QUALITÀ"

Elio Signorini e Marco Rossetti

La periferia milanese ha bisogno di attenzioni che le istituzioni non possono o non riescono a dare; l'abitabilità di una città è l'effetto di diversi fattori tra cui la possibilità di sfruttare al pieno i servizi offerti; vi raccontiamo un'iniziativa privata senza precedenti.

I cittadini milanesi, pazienti o rassegnati che siano in particolare nelle periferie, accettano una qualità della vita urbana che non è sempre degna delle aspettative. Servizi, attrazioni, iniziative... sono disponibili in quantità copiose a Milano, ma in centro, ed è vero che spesso i disagi non colpiscono nella stessa misura tutti gli abitanti. Basta far mente locale alle ormai annose questioni dell'inquinamento, alla qualità ambientale, alla disponibilità di servizi pubblici, alle strutture urbanistiche per rendersi conto che sono tutte questioni di non facile e breve soluzione e che spesso scaturiscono da una politica del decentramento inesistente e destinata ad essere inadeguata al crescere delle dimensioni cittadine. Questa è una breve premessa per evidenziare quanto una notizia in sé per sé semplice, relativa ad un progetto privato, tutto sommato limitato dal punto di vista finanziario, possa rappresentare, in una periferia spesso abbandonata dalle istituzioni, un punto a favore dei privati contro le istituzioni. Sì... il riferimento è al progetto in corso di esecuzione per la realizzazione di un eliporto, una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri destinati al pronto intervento sanitario in via Mosca accanto alla Tangenziale

Ovest, vicino ai campi sportivi del quartiere Olmi. Un progetto che se da una parte appare come un'iniziativa privata per colmare un vuoto lasciato dalle istituzioni, dall'altra rende bene l'idea di come i cittadini non soddisfatti siano quasi sul punto di 'autofornirsi' di strutture che non hanno o non permettono di sfruttare al meglio determinati servizi. Per sapere di più in merito a questa iniziativa, senza precedenti in zona, abbiamo incontrato l'amministratore del Condominio Centrale Termica Quartiere Olmi tra i promotori del progetto.

"È successo qualche tempo fa..." racconta il dottor Luca Ruffino, "...quando un elicottero del 118 per prestare soccorso ad un infartuato al quartiere degli Olmi ha dovuto effettuare un intervento in 'hovering', ovvero far scendere il personale medico con un verricello con l'elicottero fermo a mezz'aria per mancanza di luoghi idonei all'atterraggio. L'azione fu condotta con una precisione estrema, segno di grande professionalità degli operatori, pur con qualche rischio. Sappiamo infatti che gli elicotteri sono macchine curate nei minimi particolari, quasi perfette e molto sicure ma pur sempre macchine molto delicate. L'operazione di soccorso in hovering è una delle più pericolose per un velivolo: basta un niente, un colpo di vento improvviso ed imprevisto, per mettere a repentaglio tutta l'operazione di soccorso. Ecco... da qui è nata l'idea di creare un luogo per permettere l'atterraggio, in piena sicurezza, dei soccorritori del 118".

Sembra il gioco del caso ma sentendo queste parole vengono subito alla mente alcune lettere pubblicate nei numeri precedenti in cui si proponeva una migliore dislocazione dei servizi di pronto intervento nel territorio: nulla di meglio si poteva chiedere. Alcuni di noi qualche mese fa hanno assistito ad un atterraggio di un elicottero del 118 sul sagrato della chiesa parrocchiale, sempre al quartiere Olmi, situazione anche questa ai



L'area destinata all'Eliporto
(sullo sfondo la cascina Molinetto)

limiti della sicurezza data la vicinanza di case ed alberi.

'La prima idea fu di realizzare la piazzola di atterraggio - continua Ruffino - sopra la struttura che conterrà i box al centro del quartiere Olmi: avevamo la disponibilità della proprietà e la possibilità di realizzarla in concomitanza con le opere in corso. Tuttavia la normativa vigente richiede degli standard strutturali molto forti, tanto che avrebbe dovuto essere realizzata una intelaiatura tale da rendere fortemente antieconomica l'idea; non volendo rinunciare all'iniziativa abbiamo così optato per la superficie attualmente libera indicata'.

Qualche lettore forse riterrà troppo decentrata l'area scelta per la piazzola di atterraggio, ma se rammentiamo che il duplice scopo dell'elisoccorso è quello di portare personale medico specializzato sul luogo del bisogno e trasportare i feriti il più rapidamente possibile in ospedale, appare chiaro quanto sia importante non perdere minuti preziosi in affannose ricerche di aree idonee all'atterraggio da parte dei piloti. L'ambulanza provvederà poi al trasferimento minimo dal luogo dell'incidente all'elicottero che in pochi minuti effettuerà il trasporto alle strutture sanitarie.

È bastato poco per 'attivare' lo spirito di iniziativa che anima Ruffino: individuata l'area ritenuta idonea, ha interessato il Consiglio di Zona 7, il demanio comunale, proprietario dell'area e l'agricoltore affittuario della stessa. L'idea di un possibile miglioramento del servizio di pronto soccorso medico ha fatto sì che ogni sfumatura di carattere politico venisse accantonata e si arrivasse, in brevissimo tempo, al superamento di ogni ostacolo burocratico.

Segue alla pagina 13

lineadiconfine

in via Ceriani 20
Baggio - Milano

APPUNTAMENTI DEL MESE

Giovedì 8 aprile
ore 21

Massimo Cazzulo

presenta
l'opera del poeta
greco

Odysséas Elytis

(premio Nobel 1979)

Giovedì 14 aprile
ore 21

La donna nell'arte
e nella storia:

Beatrice
Cenci

Ingresso
Gratuito

Segue dalla pagina 12

tico. La piena disponibilità di due aziende che stanno operando sul nostro territorio, la Constructa impresa costruttrice dei box al Quartiere Olmi e la Dalmar Energia, azienda che si occuperà della gestione energetica del quartiere Olmi, ha permesso in breve di reperire i finanziamenti necessari, in un'ottica esclusiva di promozione della loro immagine.

Un modo intelligente di associare il proprio nome ad iniziative utili per la cittadinanza. Prenderanno quindi presto il via i lavori, della durata stimata di una ventina di giorni, per la realizzazione del piazzale in cemento da 60 metri per 40 circa sul quale sarà disegnata una grande H in giallo. A completamento poi dell'opera, saranno realizzati anche un portale anti intrusione al fine di evitare di trasformare la piazzola in un bivacco, caratteristica diffusa nella nostra zona, ed un palo con una manica a vento per segnalare ai piloti la direzione del vento.

Un intervento quindi a ridotto impatto ambientale, ma a forte valenza umana che contribuirà a rendere la nostra periferia più vivibile e potrà essere il perno del soccorso aereo non solo per il Quartiere degli Olmi ma anche per Baggio, Muggiano oltre che un punto fisso anche per eventuali incidenti stradali che dovessero capitare sulla tangenziale.

L'iniziativa merita veramente un elogio che, associata alla disponibilità del dottor Ruffino, non può sottrarsi dal ricevere i nostri complimenti. ■

L'Associazione Culturale



presenta

**Sabato 30 Aprile 2005
ore 21**

nella Chiesa di S. Marcellina

il Coro Polifonico

“Cantum Novum”

della parrocchia

SS. Filippo e Giacomo
di Cerchiate di Pero

fondato nel 1999,
composto da 40 elementi,
diretto dal maestro

Gregorio Cunsolo

*Siete tutti invitati a partecipare.
L'ingresso è gratuito.*

Speciale Elezioni

Muggiano e Zona 7: Testa a testa Polo - Unione Quartiere Olmi: Vittoria dell'Unione

Il voto del 3 e del 4 aprile scorsi è stato un appuntamento elettorale importante dopo la prova delle elezioni provinciali del giugno 2004, in attesa delle elezioni politiche del prossimo anno. La campagna elettorale per queste regionali è stata indubbiamente anomala per l'aggravarsi delle condizioni del papa, situazione che ha polarizzato l'attenzione dei mass media e dell'opinione pubblica.

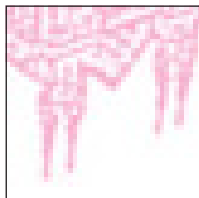
Abbiamo raccolto i dati salienti relativi alle due sezioni elettorali di Muggiano (la numero 4 e la 1087 di cui ringraziamo i rispettivi scrutatori), alle cinque del Quartiere Olmi (un grazie ad Elio Signorini) ed il riepilogo della zona 7 (San Siro, Baggio, Trenno) estratto dal sito del Comune di Milano.



Sezione elettorale	Iscritti	Votanti	% Votanti	Lista 1 Unione Sarlat	% Lista 1	Lista 2 Lombardia Fornigoni	% Lista 2
4 (Muggiano)	669	621	71,46	300	48,3	276	44,4
1087 (Muggiano)	954	662	69,47	302	45,6	311	46,97
Totale Muggiano	1.603	1.283	79,89	602	46,92	587	45,75
12 (Olmi)	769	503	70,09	266	50,57	252	47,91
119 (Olmi)	795	525	66,88	236	47,58	244	49,19
207 (Olmi)	858	591	68,88	278	48,80	281	49,13
1732 (Olmi)	602	536	66,88	262	51,88	231	45,74
1733 (Olmi)	603	559	67,92	276	52,98	239	45,87
Totale Quartiere Olmi	4.037	2.764	68,19	1.318	50,11	1.247	47,69
Zona 7	134.967	91.272	67,62		48,19		49,55

Per quanto riguarda le principali liste provinciali abbiamo fatto - per dovere di cronaca - un confronto con i voti delle singole coalizioni, ottenute alle precedenti elezioni provinciali per le due sezioni di Muggiano.

	% Muggiano Provinciali 2004	% Muggiano Regionali 2005	% Zona 7 Provinciali 2004	% Zona 7 Regionali 2005
Uniti nell'Ulivo	23,1	24,6	29,96	26,68
Forza Italia	23,4	24,8	29,19	29,48
Alleanza Nazionale	8,3	11,4	7,98	11,4
Rifondazione Comunisti	9,3	10,3	6,58	7,11
Lega Nord	5,5	7,0	5,52	7,14
Varesi	4,3	5,95	2,57	3,78



COSÌ TI COLORO (O ROVINO?) LA CITTÀ

Christian Isola

Vandali o comunicatori? Artisti o imbrattatori? Il popolo dei graffiti, figlio delle periferie urbane, divide e fa discutere tanto da far anche nascere campagne pubblicitarie. Dopo l'intervento qualche numero fa di un Consigliere di Zona 7, Christian Isola affronta la questione dal punto di vista della comunicazione.

I segni sui muri sono messaggi. Dura farla capire all'uomo della strada, specie se il muro è di sua proprietà. Più dura ancora farla andar giù all'imbianchino che solo la sera prima ha finito di spennellare una facciata di 160 metri quadri. Eppure lo dicono gli psicologi, i sociologi: i graffiti dei ragazzi hanno significati precisi e si inseriscono (a torto o a ragione) nelle forme moderne della comunicazione. Anche se, dice qualcuno, sono meno espressivi e più poveri di contenuti rispetto a quelli dei loro padri, che riempivano i muri dell'Italia riottosa di fine anni

Sessanta. Ma le origini sono più antiche ancora, basti pensare al regime fascista, che usava i muri come mezzo privilegiato per far ridondare le massime della dottrina mussoliniana. Si direbbe quasi un'esigenza connaturata all'uomo. Ogni scritta, di qualunque forma e colore, esprime uno stato d'animo, un carattere o un'intuizione che si svela dietro le forme ed i colori.

Evi Crotti, analista, psicopedagogista e grafologa ha condotto una ricerca sui graffiti di Milano e hinterland e ha individuato tre gruppi possibili di graffiti: in quelli più articolati e strutturati si vede la protesta del giovane che magari desiderava fare il liceo artistico, non ha potuto studiare, non ha mezzi né spazi per esprimersi, allora decora la via, rivendicando a suo modo di essere cittadino del mondo. Poi ci sono le sigle: non sono disegni, ma scritte tonde, riempite, colorate, che rivelano un senso estetico primitivo e fanno trapelare un certo narcisismo, una volontà di farsi notare.

Infine, i segni brutali, gli scarabocchi che ci mettono di fronte ad un atteggiamento regressivo: è il bambino che sporca per dispetto all'adulto. Ma anche i colori giocano il loro ruolo: il rosso significa aggressività, positiva ma anche distruttiva, il nero è segno di cupezza, di depressione, il bianco voglia di innocenza, bisogno di amore, il celeste esprime delicatezza, sensibilità...



Graffiti a Muggiano

'Surfando' su Internet abbiamo scovato un sito, www.stradanove.net che si vanta di essere 'la più grande galleria fotografica di graffiti dei muri e dei treni italiani', pur precisando che 'non intende favorire o promuovere la pratica del writing illegale', ma 'si limita alla descrizione di un fenomeno giovanile molto diffuso in Italia'.

Fenomeno che fra parentesi (tanto per amor di giustizia) è reato. Il Codice Penale prevede pene pecuniarie e anche la reclusione fino a nove mesi nei casi di imbrattamento considerati meno gravi ed arriva al carcere da 3 mesi a 2 anni e a multe fino a 2.500 euro per chi deturpa monumenti o edifici di particolare pregio nei centri storici. Graffitato avvisato...

CALENDARIO PRELIEVI

Domenica 17 Aprile 2005
 Parrocchia Sant'Anselmo
 Via Manaresi, 16 (ore 8-12)
 Per informazioni: Tel. 02.48.91.17.67

Segue da pagina 6

mazione del territorio, pur in un quadro razionale e di sviluppo solidale. Ovvero dare a Muggiano quella dimensione accettabile tra il necessario sviluppo e i servizi occorrenti per renderlo vivibile (borgo autosufficiente) nell'ambito di un quadro di solidarietà. Non si può, soggiunge, respingere chi vuole fare comunità tra noi. Informa che egli stesso si è premurato di introdurre nel Piano dei Servizi "la valutazione di impatto paesistico", intendendo svolgere azioni pressanti a tutela del paesaggio e del territorio, in armonia concettuale e realizzativa tra Milano e i comuni vicini.

Il disegno di sviluppo, attualmente appena delineato - assicura - sarà sviluppato in collaborazione alle rappresentanze cittadine territoriali: Consigli

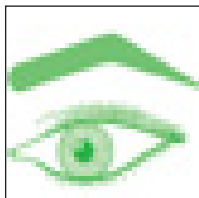
di Zona, Comitati, Associazioni. Il disegno definitivo dovrà tuttavia rispondere alla forte domanda abitativa, all'incremento dei costi di case e affitti, all'obiettivo di aumentare la 'residenzialità' della città, tentando il recupero della popolazione in fuga verso altri comuni della provincia a causa dell'alto costo della vita; per questo, occorre realizzare almeno 20 mila alloggi per le fasce più bisognose. Un fabbisogno a cui l'Amministrazione risponde mettendo a disposizione un milione e 700 mila m² di aree da destinare all'edilizia residenziale sociale, a canone moderato e speciale. Di queste, 37.830 m² saranno destinati a nuovi alloggi per 1260 studenti.

Un impegno gravoso che certo non mancherà di incidere sul territorio cittadino, le cui dimensioni sempre più ridotte costringeranno a qualche scelta

di campo e di tipologia architettonica. A questo proposito l'ing. Verga ricorda che nel 1970 la superficie media lorda delle abitazioni era di 80 m², contro i 150 m² di oggi, ciò comporta una occupazione di terreno sempre più estesa di cui tenere conto nel ridisegno del territorio. Muggiano, per la disponibilità di aree comunali, è stato individuato tra i luoghi di possibile interesse, pur con tutte le cautele paesistiche e ambientali.

L'amministrazione, ha tuttavia ribadito l'ing. Verga, si rende disponibile a formare commissioni di studio congiunte ai rappresentanti di comitati e associazioni locali al fine di ricercare soluzioni condivise.

Il nostro comitato accoglie sin d'ora l'opportunità e invita le associazioni del territorio ad una collaborazione coordinata.

Guardiamoci
intorno

Uno dei responsabili del gruppo operativo della Protezione Civile di Cesano Boscone racconta la cronaca del 'battesimo operativo' del gruppo durante un'esercitazione su alcuni scenari di pericolo per la popolazione. Mai vorremmo aver bisogno di loro ma siamo certi che, in caso di calamità, daranno l'anima per aiutarci. Grazie!

Si è tenuta a Corsico qualche settimana fa la quinta edizione dell'esercitazione sovra comunale di protezione civile, un'iniziativa che consente di verificare il livello di preparazione e di coordinamento dei diversi gruppi di protezione civile operanti nel sud ovest milanese. Nel test sono state impegnate le strutture di emergenza degli enti appartenenti al C.O.M. 2 ed al C.O.M. 3 (C.O.M. è l'acronimo di Centro Operativo Misto), hanno altresì partecipato i Vigili del Fuoco e, per la prima volta, un gruppo di psicologi del SIPEM Lombardia che hanno fornito alcuni rudimenti sull'approccio psicologico alle persone interessate da una catastrofe. La Provincia di Milano ha fornito il materiale logistico.

Nell'arco di tre giorni, su possibili scenari di rischio che potrebbero verificarsi nelle diverse zone dei Comuni partecipanti (un disastro ferroviario, un terremoto, il crollo di un palazzo, un disastro aereo, un evento calamitoso in una casa di cura con necessità di assistere e supportare i degenti, mentre venivano svolte le operazioni di soccorso, la perdita di materiale tossico da parte di un mezzo di trasporto in seguito ad incidente stradale) si è registrata la complessiva partecipazione di circa 400 volontari.

Quella che raccontiamo è stata la prima esperienza del Gruppo di Protezione Civile del Comune di Cesano Boscone, costituitosi sul finire dell'anno 2003. I volontari che costituiscono detto gruppo hanno trascorso l'inverno e la primavera seguendo corsi di formazione per acquisire le necessarie nozioni tecniche fondamentali per poter operare come volontari inseriti in un contesto organizzativo di Protezione Civile.

L'arrivo al campo è stato accompagnato da un misto di sentimenti contraddittori tra loro: ansia (saremo capaci di mettere in pratica quanto appreso?), eccitazione (ogni nuova esperienza porta sempre con sé l'entusiasmo della novità), preoccupazione (come accoglieranno gli altri gruppi i "novellini" di Cesano?). Le due tende utilizzate dal gruppo sono state presto montate e

si è creata una piccola zona per i momenti, per così dire, conviviali. Una di tali tende è di proprietà del comune di Cesano, l'altra è stata data in uso per l'occasione dalla Provincia.

Il primo scenario di rischio è stato, al venerdì notte, un disastro ferroviario alla stazione di Corsico, cui il nostro gruppo ha partecipato come "battesimo del fuoco operativo". Sul luogo si sono effettuate prove di evacuazione di un locale nei pressi della stazione, soccorso ai feriti ed alle persone presenti sul luogo del sinistro costituiti da volontari "figuranti" che si sono prestati a svolgere tale ruolo, spesso con una veridicità eccezionale. Fantastica la rappre-



Alcuni volontari all'opera

sentazione di un volontario che ha recitato la parte di un "homeless" che non voleva saperne di allontanarsi dalla stazione, sua "casa sotto le stelle". Al sabato il gruppo cesanese ha partecipato ad uno scenario che prevedeva un sinistro in un padiglione dell'Istituto Sacra Famiglia. È stato molto interessante, credo per ciascuno dei volontari attivati nell'esercitazione, osservare le proprie capacità di reazione innanzi ai degenti, di capirli ed essere capiti, di relazionarsi adeguatamente con essi, bisognosi soprattutto di essere confortati e rassicurati.

Non tutti i volontari sono stati impegnati contemporaneamente su tutti gli scenari organizzati. La logica seguita dagli organizzatori è stata quella di coinvolgere su uno scenario solo alcuni dei gruppi partecipanti e, all'interno di detti gruppi, solo una parte dei volontari che lo componevano, consentendo agli altri di riposare o di dedicarsi ad attività formative.

Alcuni corsi sono stati infatti organizzati per illustrare, ad esempio, l'uso delle motoseghe e degli apparati radio, nonché le procedure per bloccare un fontanazzo (è una sorgente che si

forma per infiltrazione d'acqua sulla scarpata esterna di un argine). Il nostro gruppo è stato anche chiamato ad allestire uno scenario (quello dell'incidente stradale con versamento di sostanze chimiche) su cui avrebbero operato volontari di altri comuni.

Nella riunione preparatoria aleggiava un certo scetticismo dei Responsabili Organizzatori del campo sulle nostre capacità: è lo scotto dei novellini! I fatti raccontano della ideazione di uno scenario che ha tenuto inchiodati i soccorritori chiamati ad operare per alcune ore sin tanto che questi hanno "gettato la spugna" ammettendo di non sapere come risolvere la situazione.

Certamente la soluzione del problema c'era ed i soccorritori hanno commesso degli errori nel loro intervento non riuscendo a trovarla. Avere messo in difficoltà persone di maggiore esperienza, anche pratica, di tutti noi è stato un bel successo! Il commento del nostro responsabile operativo sul comportamento tenuto da tutti i volontari che hanno partecipato all'esercitazione era permeato

di evidente soddisfazione per quanto si era riusciti a fare. La vita al campo non è costituita solo da attività ed esercitazioni. Ci sono ovviamente momenti in cui non si è impegnati e nei quali è possibile ridere e scherzare, approfondire la reciproca conoscenza imparando a rispettarci nei reciproci pregi e difetti. Una spaghetata alle tre del mattino irrorata da buon vino mentre la nebbia ammantava le cose circostanti è un bel momento da ricordare. Come lo è, usando un po' di ironia, ripensare a quei volontari che hanno "preferito" dormire su una sedia fuori dalla tenda nella quale una allegra "compagnia di russatori" teneva il suo concerto poco propiziatore per il sonno.

Un fatto molto importante: a poco a poco, nei rapporti tra molti dei volontari, i cognomi sono scomparsi lasciando il posto ai nomi e, man mano che i rapporti si cementavano, questi hanno lasciato il posto ai soprannomi. Ecco allora che, a persone nella vita e nel lavoro assolutamente serie ed irreprensibili, si sono associati i soprannomi di Gran Mogol, Mosè, Nonna

Segue a pagina 17

Segue dalla prima pagina

quattro dei nostri compagni erano morti: eravamo partiti in trentasei, su quel vagoncino...".

I nostri soldati arrivano ad Hannover, località Vinnhorst, e vengono assegnati allo "Arbeitkommando N 7076" e destinati, come lavoratori coatti, alla ditta Hanomac, una grande azienda meccanica che produceva nel periodo pre-bellico trattori e macchine agricole mentre ora la produzione era stata trasformata ad usi militari: cannoni, carri-armati, munizioni e, soprattutto, sistemi di puntamento per la contraerea. Un lavoro, tutto sommato, non eccessivamente pesante...
"...anche se le ore di

turno erano tante e la vita era resa più dura dal trattamento che ci riservavano al campo...". Il campo di Vinnhorst, chiamato Fellingbost, è lontano circa 10 chilometri dalla fabbrica: un percorso da fare a piedi, mattina e sera. Gli interminabili "appelli" e le "conte", cioè il contare, ogni mattina ed ogni sera, i prigionieri. "...bastava poco - continua Ennio - per essere puniti: il malumore di qualche sottufficiale tedesco era sufficiente ad andare in branda senza mangiare. Le ore di sonno erano ridotte a non più di tre - quattro per notte... in tre mesi ho perso quasi venti chili di peso: dai 71 di quando sono stato fatto prigioniero, sono sceso fino ai 50. Ricordo un mio amico, Luigi Colombo di Lomazzo, un artigiere di montagna della classe 1922, morto ammazzato a colpi di calcio di fucile, per mano di una guardia, un tedesco brutto e gobbo... un altro, di cui non ricordo il nome, all'appello del mattino buttato dentro una vasca piena di acqua ghiacciata per abbassare la febbre... anche lui morì."

Questo è il momento più intenso dell'intervista, lo sguardo di Ennio si abbassa, quasi in un momento di rac-

coglimento per le morti drammatiche dei commilitoni cui aveva assistito e per il ricordo delle privazioni del periodo, pur non trovandosi in un campo di sterminio, quindi già in condizione, per così dire, agevolata.

Subito lo incalziamo per proseguire nel racconto: "...per interessamento dei dirigenti della fabbrica che avevano necessità di lavoratori più efficienti, io e altri 360 italiani veniamo trasferiti, in un altro campo, Buchholz, dove il trattamento è migliore: nuovo abbigliamento, vitto più nutriente della solita zuppa di rape, un trattamento più militare e più disciplinato e, soprattutto, una strada da fare a piedi molto più breve: solo un chilometro. Questo significava, soprattutto, guadagnare ore di sonno, di riposo, così riacquistiamo, un po' tutti,

sembianze umane; mettiamo su, insomma, qualche chilo, di quelli persi prima..."

I nostri soldati in questo campo ricevevano uno stipendio, se pure sotto

forma di "Lager-Mark" (Marchi da campo). Erano una specie di "Buono" che poteva essere speso solo all'interno del campo o della fabbrica, se mai ci fosse stato qualcosa da poter acquistare. I rapporti personali in fabbrica sono migliorati: l'essere riuscito a farsi apprezzare come tornitore-attrezzista, permettevano allo Strada di lavorare con maggior tranquillità. Nell'ottobre del '44 un altro

trasferimento: "...a Mühlenberg: "Campo internazionale per prigionieri di guerra". Il posto si chiamava così perché lì vicino c'era un vecchio mulino a vento in cima ad una collina, sulla strada che da Hannover porta verso Hildesheim..."

Gli occhi si illuminano mentre da una vicina libreria prende una piccola scultura in legno che rappresenta il mulino fatta da lui stesso. "Qui siamo dichiarati IMI cioè "Internati Militari Italiani", ci danno una "Ausweis", una carta di identità rilasciata dalla Polizia

sulla quale è scritto che Ennio Strada, italiano nato a Settimo, di professione preparatore di terza classe, abita ad Hannover...".

Questo documento parifica i prigionieri ai cittadini tedeschi, pur con certe limitazioni. Infatti non ci sono più sorveglianti armati: i soldati italiani sono liberi di girare per la città, anche se non possono uscire dai confini cittadini ed hanno uno "stipendio", variabile dai 70 ai 100 Marchi al mese, a secondo dell'incarico in fabbrica ed alle capacità lavorative di ciascuno. Uno stipendio che viene accreditato in una specie di conto corrente dal quale sono detratte, però, le "spese di alloggio". Questi soldi permettono al nostro concittadino di mandare a casa, alla sua famiglia, circa 400 Marchi: sono quasi quattromila Lire nel 1944, un cifra abbastanza considerevole per i tempi. I lavoratori italiani, pur sempre prigionieri di guerra, erano confinati a lavorare nei reparti di produzione (4° Gerätbau - 4° reparto di attrezzeria), con il divieto assoluto di accedere ad altri reparti, soprattutto in quelli del "controllo di qualità", riservato al solo personale tedesco.

Passano pochi mesi ed il 7 aprile 1945 suona l'allarme generale: è l'invasione, stanno arrivando gli americani. Le SS abbandonano in un primo momento il campo dei prigionieri civili, poi ritor-

nano, rastrellano un gruppo di ebrei e li uccidono mitra-gliandoli a sangue freddo dopo aver loro imposto di scavare una fossa comune. Solo dopo qualche giorno per buona volontà di un gruppo di prigionieri russi, viene data dignitosa sepoltura ai morti, ricordati con una lapide eretta sulla loro fossa comune: 252 furono le vittime. Il 10 aprile gli

americani entrano in città, portando viveri ed approvvigionamenti per tutti, ma dovranno trascorrere ancora diversi mesi prima di poter tornare a casa per le difficoltà al sistema dei trasporti completamente distrutto dai lunghi anni di guerra.

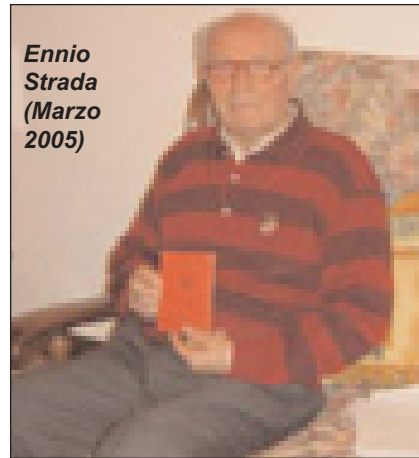
Ennio Strada tornerà a Settimo Milanese solo nel settembre del 1945 dove risiederà fino al 1949 quando sposerà la sua Pinuccia. Si erano conosciuti prima che lui fosse chiamato alle armi, sulla strada fra Cornaredo e Settimo: lei in bicicletta che consegnava il pane a dei parenti di Milano e lui, sempre in bicicletta con la divisa da Avanguardista, in giro a "stuzzicare" le ragazze. Da allora sono ancora insieme.

Ringraziamo Ennio Strada per la testimonianza che ha lasciato oltre che per l'ospitalità che ha, in più occasioni, offerto.

Elio Signorini
Marco Rossetti



Ennio Strada (1943)



Ennio Strada (Marzo 2005)

MACELLERIA POLLERIA
SALUMERIA

La Corte

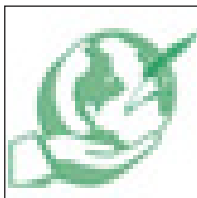


Dal produttore al consumatore

Carne bovina
proveniente
esclusivamente
dal nostro
allevamento
di Muggiano.

Polli, conigli, salumi
di nostra produzione.
Formaggi nazionali
Latticini freschi
Vini D.O.C.

Muggiano • Via A. Mosca, 198 • Tel. 02.48.91.26.44



Una breve vacanza permette di scoprire un piccolo angolo d'Italia che nulla ha da invidiare ad altre mete esotiche più blasonate: Lampedusa... un gioiello tutto italiano.

Se non avessimo saputo di trovarci in provincia di Agrigento, sicuramente avremmo faticato a pensare di scoprirci davvero in Italia. Perché? Di cosa sto parlando? Delle isole Pelagie. Situate in pieno Mediterraneo, a circa 200 km a sud dei confini siciliani, tra Malta e la Tunisia, le Pelagie - dal greco "d'alto mare"- comprendono Linosa, Lampione, l'isola che, "abitata" solo da un faro, si immerge nel mare con pareti quasi verticali per circa 60 metri di profondità ed è quindi un fondale incontaminato, vero paradiso per i subacquei, e Lampedusa.

Quest'ultima, meta del nostro viaggio, è la più grande, lunga circa 11 km e larga circa 3, con il profilo costiero quanto mai vario: a nord ed a ovest le coste, modellate dalle onde e dall'azione erosiva dei venti, scendono a precipizio o con ripide scarpate; a sud e ad est invece, sono più accessibili e declinano gradualmente assumendo forme frastagliate ricche d'insenature e baie tranquille.

Da Porto Empedocle, con un aliscafo, arriviamo, dopo qualche ora, nel porto dell'isola. Ci attende la casetta che abbiamo affittato per una settimana, nei pressi del mare ed i motorini che abbiamo noleggiato per girare le numerosissime spiaggette. Già dall'arrivo al porto comprendiamo le similitudini con il continente africano: l'interno dell'isola, bianco ed ocra, pietroso ed arido, ha un aspetto desertico.

Lampedusa infatti, più vicina all'Africa che all'Italia, in effetti poggia



Una suggestiva immagine di Lampedusa

sulla piattaforma africana, è circondata da un mare spettacolare, dalle incredibili sfumature che vanno dal trasparente, al turchese, dal verde smeraldo al blu. Tutta la settimana trascorre gioiosa: interminabili nuotate tra i pesci, giri in motoscafo, bagni nel mare più bello d'Italia.

Ma voglio raccontarvi della giornata più suggestiva, quella che trascorriamo nei pressi della "Baia dei Conigli": l'ampia baia è occupata, al centro, da un'isoletta e ospita la più incantevole spiaggia dell'isola. E' un angolo, come dire, dal sapore caraibico, con una sabbia bianchissima che digrada dolcemente in un mare trasparente dai toni sfumati che vanno dal turchese allo smeraldo. Allontanandosi qualche metro dalle coste si assiste ad uno spettacolo incredibile: una statua di una Madonna con il Bambino in braccio è immersa nei fondali, in mezzo al mare. Le acque limpidissime non la nascondono allo sguardo. Nonostante si trovi a circa 20 metri di profondità. Molti curiosi formano un cerchio insieme a noi in superficie e con l'ausilio della maschera la mastodontica sta-

tua si scorge chiaramente. Mai visto nulla di più emozionante! Una statua messa lì dai pescatori, affinché fosse di buon augurio per l'unica ricchezza dell'isola, oltre al turismo: la pesca.

E poi c'è l'aspetto prettamente naturalistico della *baia dei Conigli*: qui, ogni anno, le tartarughe *Caretta - Caretta* vengono regolarmente a deporre le uova. Ora l'evento è minacciato dalla grande affluenza di turisti che si trattengono fino al tramonto, la deposizione è notturna, ma la tartaruga è estremamente diffidente e bastano rumori insoliti e luci per spaventarla e farla allontanare. E' questo, inoltre, l'unico luogo in Italia ove si trova un particolare tipo di lucertola striata, tipica dell'Africa nord-occidentale (Tunisia, Algeria e Marocco).

Una vacanza insomma che consiglio vivamente a tutti: gli incanti del nostro Bel Paese sono spesso snobbati da molti di noi che preferiscono le mete esotiche dai nomi altisonanti... mentre dovremmo sapere tutti che quelle spiagge dal contesto caraibico e da cartolina sono vicino a noi. Molto, molto vicino. ■

Segue dalla pagina 15

Papera, Minnie, Paperina, Qui Quo Qua (i giovanissimi mascotte del gruppo), Cip e Ciop, Flik e Flok, Orazio il cantiniere ed il Tronchetto. Se si vuole un modo di scherzare nel gruppo ma anche e soprattutto il sintomo di un nuovo modo di percepire i rapporti tra di noi.

Nella giornata conclusiva c'è stata la visita al campo del Sindaco e della Vice Sindaca di Cesano che hanno rinnovato l'impegno dell'Amministrazione a sostegno dell'attività del gruppo che, come sempre accade quando si inizia una nuova avventura, ha necessità di beni strumentali (una sede, un'altra tenda, mezzi) per adempiere alla propria attività.

Purtroppo l'esperienza di questo primo test per i volontari del gruppo comunale di Cesano Boscone è volata via in un attimo e, ben presto, ci siamo trovati a smontare le tende per fare ritorno a casa, contenti ed arricchiti dall'esperienza fatta.

Come in ogni cosa è importante il senso della misura: non bisogna esaltarsi e prendersi troppo sul serio, ma è ragionevole essere soddisfatti nel pensare che comunque ognuno dei volontari mette a disposizione parte del proprio tempo per dare vita ad un progetto di sensibilità e di solidarietà verso il proprio prossimo, e ciò sia nei momenti di vita per così dire ordinaria, sia (e soprattutto) in quei momenti critici che mai vorremmo colpissero il nostro Paese. ■

Lo spazio Biblioteca dell'oratorio Santa Marcellina di Muggiano, dopo il successo del mese di novembre, ripropone l'attività di decorazione con i timbri. Potete portare un oggetto in cotone da decorare (magliette, strofinacci, federe, borse per la spesa) o utilizzare le piccole borse che procureremo noi.

Per partecipare è sufficiente iscriversi presso lo Spazio Biblioteca o al numero: 02.4531368

La quota di partecipazione è di soli 3 euro.

Ti aspettiamo!

**SABATO 16 aprile 2005
DALLE 16 ALLE 18**

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Lezioni gratuite di scacchi. A partire dal 4 marzo, il Consiglio di zona 7, in collaborazione con il circolo scacchi Corsico ha organizzato un corso di scacchi gratuito. Le lezioni saranno 10 e si terranno ogni venerdì alle ore 20.30, presso la Biblioteca di Baggio in via Pistoia 10.

A fine corso, venerdì 13 e sabato 14 maggio 2005, saranno previsti un torneo finale ed una gara in simultanea. L'unico rammarico è non aver avuto questa informazione in tempo utile per proporre anche ai lettori l'importante occasione.

Serata letteraria. La nostra associazione ha organizzato una nuova serata letteraria lo scorso 18 marzo a Cassinetta



G. Anelli

M. Mazzucco

di Lugagnano, ancora una volta in collaborazione con l'amministrazione comunale e la locale associazione Amici della Biblioteca.

Due i libri di poesie presentati 'Vita batte sogno tre a 0' di Giorgio Anelli, di cui abbiamo parlato in una breve recensione nel

numero scorso, e 'Primo taccuino spirituale' di Matteo Mazzucco autore di cui non mancheremo di parlare in futuro.

Buono il riscontro di pubblico con grande soddisfazione dei due giovani scrittori che hanno saputo ben 'affrontare' la critica del pubblico spiegando le motivazioni che hanno portato alla stesura dei libri e presentando nel contempo la loro opera. Impeccabile l'organizzazione con Amadio Facchini quale coordinatore della serata ed Elio Signorini nella veste di 'declamatore' di alcune poesie.

Pomeriggio letterario. Secondo round, sempre a Cassinetta di Lugagnano, domenica 20 marzo in occasione della giornata "Open day" delle biblioteche lombarde promossa dalla Regione Lombardia. Questa volta, ancora in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'associazione Amici della Biblioteca, abbiamo presentato nel contesto della sala consigliare comunale una serie di poesie in dialetto milanese. L'introduzione dell'assessore alla cultura Andrea Frassoni e del sindaco Domenico Finiguerra hanno aperto la manifestazione che non ha avuto una fortissima affluenza, complice anche la bellissima giornata di sole che invitava gite in bicicletta. Poco pubblico ma molto qualificato, del resto il dialetto milanese sta diventando una lingua per pochi eletti!

Tre sono stati gli autori che si sono cimentati, Amadio



E. Signorini

R.B. Delpero

A. Facchini

Facchini, Elio Signorini e Renato Delpero, che hanno letto e commentato poesie in rigoroso milanese di loro stesura e di noti poeti milanesi. Grande soddisfazione, anche in questa giornata, tanto che ci siamo convinti a ripetere l'esperienza in un'analogha manifestazione anche a Muggiano in questo mese di aprile, per non dimenticare la 'nostra' lingua tradizionale. Complimenti ai tre autori!

Trofeo Ba-Rocco. La partecipazione al concorso è gratuita ed aperta a tutti gli artisti senza limite di età. La stessa avviene tramite apposita iscrizione in una delle tre sezioni previste di pittura, scultura e acquarello. Gli artisti potranno concorrere con una sola opera (i quadri dovranno avere la misura massima è di cm. 60x80, essere incorniciati, senza vetro e muniti di attaccaglie; le sculture di altezza massima cm. 100) ed il termine ultimo per l'iscrizione è il 30 aprile.

Le opere dovranno essere consegnate presso la sede dell'associazione culturale arte Ba-Rocco ubicata in via Cascina Barocco 10, Milano. Sarà pubblicato un catalogo a colori delle

opere in concorso pertanto gli artisti, all'atto dell'iscrizione, sono invitati ad allegare una fotografia dell'opera completa di un breve cenno critico. Tutte le opere saranno valutate da una commissione giudicante costituita da critici ed esperti

d'arte, integrata da due componenti designati dal Consiglio di Zona 7 del Comune di Milano. Verranno stilate tre graduatorie distinte, una per ogni sezione, sulla base di un punteggio variabile assegnato da ogni componente della giuria: vinceranno le prime tre opere di ogni sezione, mentre la vincitrice assoluta del "4° trofeo Ba-Rocco" sarà scelta tra le prime classificate in ogni sezione.

Tutte le opere in concorso saranno esposte al pubblico dal 7 al 14 maggio 2005 presso il Salone della Cascina Monastero, sede del Consiglio di zona 7 in via Anselmo da Baggio, 55 mentre il 14 maggio alle ore 17.00 si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori e la consegna degli attestati di partecipazione. Ulteriori informazioni sul sito www.ba-rocco.it o contattando Rocco Basciano al 339.2257561.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
"ARTE BA-ROCCO"
organizza

CON IL CONTRIBUTO
DEL CONSIGLIO DI ZONA 7
DEL COMUNE DI MILANO

il concorso di
pittura - acquerello - scultura

Lo scopo del concorso è promuovere la pittura e le arti figurative in generale ritenute strumenti di comunicazione e di espressione dell'animo umano oltre che valorizzare gli aspetti artistici dei partecipanti e farli conoscere al pubblico.

Ogni artista riceverà un diploma ed una targa di partecipazione



Recensioni
del Mese

'LA MILANO DELLA MEMORIA ZONA 7' E 'LA FABBRICA VERDE'

La Redazione

Grazie alle iniziative dell'assessore al Decentramento di Milano, Giulio Gallera, e dell'assessora provinciale all'Ambiente, Bruna Brembilla, sono stati pubblicati alcuni volumi delle collane 'La Milano della Memoria' e 'Fonti e studi del territorio del Basso Milanese'. Una breve presentazione dei nuovi libri.

La collana delle 9 zone di Milano 'La Milano della Memoria' ha suscitato un grandissimo successo ed un sincero apprezzamento da parte di tutti coloro che l'hanno letta. Alcune settimane fa sono stati, infatti, presentati i volumi realizzati per il 2005 relativi alle zone 5, 6 e 7 ed è iniziata la redazione degli ultimi due libri relativi alle zone 2 e 3, che completeranno la collana all'inizio del 2006. Ideatrice e coordinatrice del progetto è Paola Cascone che con maestria e spirito creativo è riuscita a raccogliere le testimonianze dei cittadini che abitano a Milano e qui hanno trascorso tanta parte della loro vita. Nel volume dedicato alla zona 7 si può soffermarsi a scoprire le cascine (si parla anche della Cascina Guascona) ed i borghi di



Baggio, Trenno e Figino divenuti in epoca recente parte di Milano, ma che hanno saputo conservare alcune loro tradizioni. E' così che si scoprono le testimonianze sul Pret de Ratanà o su Luciano Lutring, 'il solista del mitra' come le cronache del tempo amavano etichettarlo, rapinatore gentiluomo della via Novara che nascondeva il mitra nella custodia del violino. Un ringraziamento all'Assessore al decentramento Giulio Gallera ed a tutti coloro che hanno reso possibile queste interessanti raccolte di storie di vita. 'La memoria servirà soprattutto per dise-

gnare la Milano del futuro, per tornare ad una città che sa guardare oltre, capace di costruire il suo futuro partendo dalla storia' questo l'auspicio che il presidente del consiglio di zona 7, Pasquale Maria Cioffi, lancia nella prefazione al volume, desiderio al quale non possiamo che unirci.

Da privilegio di pochi, come è stato finora, a patrimonio di tutti. Grazie a una duplice iniziativa ideata dall'Assessora all'Ambiente Bruna Brembilla, l'ultimo libro pubblicato della collana "Fonti e studi del territorio del Basso milanese" edita dalla Provincia di Milano, è stato messo anche a disposizione dei cittadini di Milano e hinterland e non più solo degli amministratori locali.

Segue alla pagina 21

Francesco & Libera

offrono prodotti tipici
meridionali e salumi di
qualità nei giorni di
lunedì e venerdì
dalle 17 alle 19
nel parcheggio di
via Casorati
a Muggiano

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Natura e follia. A memoria d'uomo nessuno ricorda la presenza delle volpi nel nostro territorio; se ne parlava, ma pochi le avevano viste con certezza. Per alcuni è un segnale che la Natura sta cercando di re-impadronirsi di quanto



La volpe ritrovata sulle sponde del Rile

una volta era suo, per altri, in particolare cacciatori, è considerata un vero e proprio flagello distruttore della poca selvaggina rimasta. Grazie alla segnalazione di Marco Rinaldi, un giovane ingegnere del territorio, siamo riusciti a

fotografare un maschio adulto, purtroppo morto, sulla sorgente del fontanile Rile. L'esemplare, ferito sulla spalla destra, probabilmente in seguito ad un urto con un autoveicolo, era passato a miglior vita da poco ed era seminato dai rovi. Bella scoperta!

'...ma va a ciapà di ratt...'. Nonostante gli sforzi delle accademie, l'impegno degli ultimi nostalgici, il nostro dialetto appare minacciato da una progressiva dismissione quasi inarrestabile. Sembra inverosimile, ma molti altri dialetti italiani sono ancora vivi e parlati dalla popolazione, mentre la lingua di Meneghino vede sempre più assottigliarsi coloro che sono in grado di parlarla e comprenderla. Ormai non si odono più quei congiuntivi più ostici del latino ('*ti te doarisset*'... tu dovresti) che sembrano quasi richiamare antichi accenti longobardi.

Un peccato, un vero peccato in quanto il dialetto custodisce una vera e propria memoria storica della città e del territorio e con la sua scomparsa perdiamo una parte della nostra identità e delle nostre radici. Espressioni, spesso intraducibili senza mutarne il significato, del tipo '*...ma va a ciapà di ratt...*' oppure '*pomm cudogn mustusc*' sono motti vernacolari che ormai è difficile sentir dire. E cosa dire della locuzione '*... tiremm innanz...*' che pare si tramandi da quasi due secoli quando un tal Amatore Scesa la pronunciò nei con-

fronti di soldati austriaci che lo stavano conducendo al patibolo? Quali sono i motivi della decadenza? Tanti e vari: la necessità di comunicare con tutti ma, soprattutto, la scuola che non è stata in grado di mantenere la lingua della tradizione, a torto ritenuta volgare.

Da queste semplici considerazioni nasce la nostra idea di riproporre qualche serata, dopo l'entusiasmante esperienza legata al teatro dialettale degli anni scorsi, all'insegna della poesia e, perché no, delle antiche tradizioni ed usanze milanesi. Non resta che aspettarvi all'incontro del **15 aprile**.

Villaggio dei disperati. Grazie alle segnalazioni di un lettore abbiamo constatato la presenza dell'ennesimo 'vil-



La 'bidonville'

laggero' di disperati al pari delle drammatiche favelas brasiliane. Purtroppo non si tratta di un fatto isolato, 'era già noto...' penseranno i lettori più accorti, ma questa volta si trova proprio nella zona 7 e quello che lascia maggiormente perplessi è il fatto che questo 'accampamento' si trova nel bel mezzo di un parco cittadino, pur in fase di realizzazione. La foto scattata il 20 marzo scorso è stata fatta nel "Parco dei Fontanili" proprio dietro il carcere minorile Beccaria tra prati meravigliosi e verdi campi sull'argine del Canale Scolmatore dell'Olonà! Non ci sono parole per descrivervi il futuro che si può prevedere per la nostra Milano, quasi in piena decadenza con queste immagini a valida testimonianza. Siamo ridotti male....

Santiago de Compostela - La Coruña - Spagna.

In pellegrinaggio da Roncesvalle, il luogo dove il mitico Orlando ha combattuto contro i Mori, fino a Santiago de Compostela alla tomba dell'Apostolo Giacomo. Chi se la sentisse di affrontare una così esaltante impresa può chiamare 02.4599901 o mandare un e.mail: onil@libero.it.

G.M.I.

di Giuseppe Magnifico

Via Mastronardi, 1
20152 Milano
Tel. 02.45.65.760
Fax 02.48.92.84.68
Cell. 335.69.46.958

magnificogiuseppe@hotmail.com



PREVENTIVI GRATUITI

**INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
SISTEMI DI SICUREZZA**

**TELECAMERE
ANTINCENDIO
ANTITACCHEGGIO**



ASSISTENZA 24 h - 365 GG.

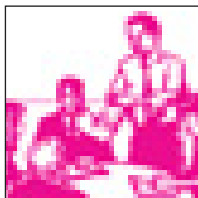
... OFFERTE SPECIALI

SUGLI ANTIFURTI PER CASE

ASSOCIAZIONE CELTEGH MEDHELAN - INNAMORAA DE MILÀN

Elena Paredi

Dalla
Redazione



Il mondo del volontariato e dell'associazionismo è quanto di più vario ed interessante si possa trovare. Siamo recentemente giunti in contatto con l'associazione Celtegh Medhelan che studia ed effettua ricerche sulle origine celtiche di Milano. Non possiamo negare che il feeling è stato subito molto forte, tanto da volerne sapere di più.

L'Associazione "Celtegh Medhelan - Milano celtica - Innamoraa de Milàn", è una Associazione Culturale nata nel novembre 2003. Ha promosso alcune conferenze a Milano e Pregnana Milanese sulla simbologia celtica milanese, la storia e l'archeologia, nel corso dello scorso anno, oltre ad una visita guidata al museo della Preistoria del Castello Sforzesco, per illustrare lo sviluppo delle culture celtiche autoctone sul nostro territorio.

Una delle finalità dell'Associazione Celtegh Medhelan è proprio quello di promuovere iniziative culturali a Milano e dintorni per la valorizzazione della storia e della tradizione celtica locale, diffondendo notizie, ricerche, studi e pubblicazioni compiute in ambito celtico. L'obiettivo è quello di allargare l'interesse per l'eredità celtica

anche alle numerosissime persone che amano la cultura tradizionale di Milano e che, proprio a partire dalle radici profonde di questa misteriosa città, vogliono sviluppare uno speciale approccio al 'celtismo', con caratteristiche nuove, legato alla storia e alla tradizione locale, che è poi l'unico modo per radicare la nostra passione in modo solido.

L'amore per Milano, per la sua Storia, per tutti coloro che in essa hanno vissuto, lavorato, creato e contribuito a renderla la capitale storica delle nostre terre spinge a cercare le nostre radici profonde, quelle che non gelano, e che collegano tutti ad un passato ricco di miti, leggende ed eventi storici.

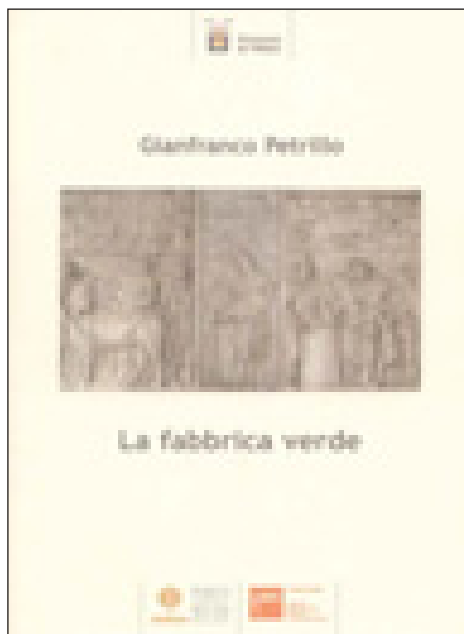
Questa eredità è capace di proiettarci nel futuro con la motivazione forte di vivere su un suolo che gli Antichi consideravano Sacro. Il periodo che va dalla Preistoria, attraverso l'epoca celtica e gallo-romana, fino ai longobardi è l'intervallo di tempo di cui ci occupiamo e di cui esploreremo le tradizioni, i luoghi, gli oggetti e l'arte che ancora oggi sopravvivono nel nostro territorio e che si ricollegano ad origini antiche, molto antiche. Chi volesse maggiori informazioni non deve far altro che visitare il nostro sito e forum: <http://www.celtegh.com>.



Milano è stata fondata da una delle popolazioni celtiche più importanti: gli Insubri, una popolazione autoctona dell'Italia del nord ed in particolare del territorio che oggi comprende la Lombardia ed il Canton Ticino. La tradizione dice che questo popolo fu guidato da una scrofa semilana, bianca, verso un luogo sacro ove sorgeva una siepe di biancospino... Questo è il logo dell'Associazione Celtegh Medhelan.

Segue dalla pagina 19

"L'obiettivo - ha spiegato Bruna Brembilla - è quello di rendere il Parco Agricolo Sud Milano sempre più conosciuto ai suoi cittadini. Questo si può anche ottenere cercando di dare la maggior diffu-



sione possibile alle iniziative che nascono al suo interno".

L'opera dal titolo "La fabbrica verde" dell'autore Gianfranco Petrillo, l'ultima nata della collana, è stata presentata pubblicamente nella sala delle Battaglie del Castello di Melegnano.

Il titolo del volume suggerisce una chiave di lettura innovativa: 'La fabbrica verde' è il luogo ove le vocazioni produttive dell'industria e dell'agricoltura si saldano e dove operai/contadini trovarono una loro specifica identità di classe. La prefazione dello storico Luigi Ganapini, ordinario di storia contemporanea presso l'università degli Studi di Bologna, offre ulteriore lustro al volume. Ogni anno una pubblicazione su ambiti diversi, ma con il comun denominatore territoriale del basso milanese, culla di una grande realtà agricola alle porte della metropoli più industrializzata d'Italia. Si tratta di opere che non hanno lo scopo dell'erudizione ma che vogliono rappresentare uno strumento, realizzato da storici del territorio, a disposizione degli amministratori di oggi. Perché chi sa le cose del passato è in grado di capire e amministrare meglio il presente.

L'orario di apertura
per il mese di **aprile**
dello

"Spazio Biblioteca di Muggiano"

sarà il seguente:

- **domenica 3 - 10 - 17 e 24**
dalle **11,30** alle **12,30**
- **martedì 5 - 12 - 19 e 26**
dalle **16** alle **18**
- **mercoledì 6 e 20**
dalle **17** alle **18**
- **giovedì 7 - 14 - 21 e 28**
dalle **16** alle **18**
- **sabato 9**
dalle **16** alle **18**
- **sabato 16**
"Decoriamo con i timbri"
dalle **16** alle **18**

Calcio



Muggiano P. Gobetti (Rinviata)

L'incontro tra il Muggiano e la Gobetti, è stato rimandato, come tutte le partite del Comitato Regionale Lombardo, causa avverse condizioni metereologiche (siamo al 6 di marzo e il terreno di gioco è ricoperto di neve!). Sarà recuperata in data 7 aprile.

La Comina 1 Muggiano 3

Torna alla vittoria il Muggiano, sul campo della Comina, e ricomincia a fare punti, sia pur con qualche affanno nel finale. Non si era messa bene la partita, tanto che dopo soli dieci minuti, i granata incassano l'1 a 0 su un di-simpegno di Tofanin che "serve" un avversario, lasciato troppo libero, il quale batte l'incolpevole Banfi.

Pronta reazione della squadra di Farina alla ricerca del pareggio, e che costringe alla difensiva i padroni di casa. Ci pensa Currenti al 25' a ristabilire le cose, con una bella azione in velocità. Insistono i muggianesi, e proprio allo scadere hanno la possibilità del raddoppio. Currenti si presenta solo davanti al portiere, ma in un eccesso di altruismo serve Martinelli, che da ottima posizione e con la porta praticamente spalancata, riesce nel



tentativo di tirare fuori. Subito dopo, sugli sviluppi di calcio d'angolo, è Crepaldi che, da non più di due metri, tira "morbi-

damente" sul portiere. Inizio di ripresa fulminante del Muggiano, e dopo due minuti passa in vantaggio con un gran gol di Malandra, che con un secco diagonale non lascia scampo al portiere avversario. Questa volta sono i padroni di casa che cercano la reazione, ma i granata controllano bene ed, anzi, al 28' realizzano il 3 a 1 ancora con Currenti (veramente un'ottima prestazione), al termine di un bello spunto in velocità. Nei minuti finali il Muggiano molla un poco la presa e ne approfitta La Comina per rendersi pericolosa, ma Banfi, con due grandi interventi, si guadagna la giornata... Finisce con una vittoria per i granata che rimangono così agganciati alla zona play-off.

Muggiano 3 Valsesia 1

Bella e meritata vittoria del Muggiano, la seconda consecutiva dopo una serie di risultati negativi. Anche questa partita si era messa male per la compagine muggianese, che al 14' incassa il gol su un cross che forse il vento trasforma in una subdola parabola che sorprende Cataldi. Reazione immediate della squadra di Farina, che impone per lunghi tratti il proprio gioco, fino a cogliere il meritato pareggio al 27' con Ortu, che sugli sviluppi di una punizione battuta da Sforza, si inserisce bene nella difesa ospite e tocca al volo per l'1 a 1. Insiste il Muggiano, rischiando anche una volta su un errato disimpegno di Laneve, che consente ad un avversario di presentarsi tutto solo davanti a Cataldi, ma il portiere granata è insuperabile. Il tempo si chiude con il Muggiano in avanti, il pareggio non può bastare.

Inizio di ripresa ancora fulminante dei muggianesi che dopo cinque minuti si portano in vantaggio con Adami, abile a deviare di testa una punizione ed insaccare il 2 a 1. Il Valsesia cerca la reazione, ma i granata controllano abbastanza agevolmente, ed al 35' realizzano il 3 a 1 con Martinelli che parte veloce in contropiede, e con un pallonetto scavalca il portiere in uscita.

La partita finisce praticamente lì, con il Muggiano che consolida la propria posizione in zona play-off. ■

Classifica

Figino	54
Visconti *	54
Seguro *	47
Gobetti	44
Muggiano	40
Stella del Sud *	35
Aldini Bariviera *	35
Quinto Romano *	32
Valsesia *	30
Arca *	30
Gescal Boys *	19
Folgor MI *	17
Parma C.L.	16
La Comina *	16
Lions Milano	0

* Una partita in più.



Il Gruppo Sportivo Muggiano, associazione sportiva che si basa sul volontariato senza fini di lucro, è una realtà che opera nel quartiere di Muggiano da più trent'anni, tentando di essere un momento di aggregazione, partecipazione e divertimento.

Per il futuro, il G.S. Muggiano sta valutando la possibilità di ampliare, nell'ambito calcistico, il proprio settore giovanile con bambini/e e ragazzi/e che abbiano voglia di stare insieme e divertirsi giocando. Per questo motivo **sono aperte le iscrizioni per i nati negli anni 1993-94-95-96-97-98-99**

Chi fosse interessato ad aderire a quest'iniziativa, può venire a trovarci al campo sportivo (si trova dietro la scuola elementare di Muggiano), oppure telefonate per informazioni ai numeri 335.5286791 - 349.2436448. Avremo così modo di conoscerci meglio e discutere con voi questa idea o altre che seguiranno.

Officina Autorizzata
Vendita e Assistenza



DARIO



Assistenza multimarche benzina e diesel
Impianti HI-FI - Antifurti - Ganci traino
Assistenza climatizzatori
Usato garantito

Officina: Via Milano 94 - Tel. 02.9362940 - Cornaredo (Milano) - Abit.: Via A. Mosca 157 - Tel. 02.4564679 - Milano

Non clemenza ma giustizia

Il giorno della memoria per le vittime del terrorismo, indetto dal Parlamento Europeo di Strasburgo per l'11 marzo, come altri anniversari di eccidi e stragi, riapre il dibattito sull'amnistia per i crimini ai terroristi degli anni '70. Antonio Iosa, presidente del circolo culturale Perini, che in quegli anni, suo malgrado, fu coinvolto racconta il suo punto di vista.

Ricordo le stragi che segnarono l'inizio e lo sviluppo dei cupi anni di piombo: piazza Fontana, piazza della Loggia, stazione di Bologna, Peteano ed altre. Ricordo le prime uccisioni mirate dei terroristi rossi e neri: opposti estremismi carichi di disegni eversivi e golpe minacciati, per condizionare la politica del Paese con l'attacco allo Stato democratico ed alle forze politiche.

Con tutto il rispetto delle intenzioni pacificatrici di chi invoca, oggi, l'amnistia a proposito degli anni di piombo, sono del parere che non di clemenza c'è bisogno, ma semplicemente di giustizia. La promulgazione dell'amnistia per i crimini politici degli anni Settanta, non regge alla prova di un ragionamento storico per chi vuole richiamarsi al provvedimento, che il guardasigilli Palmiro Togliatti firmò nel 1947. Tale atto di doverosa clemenza, per i reati di sangue, si rese necessario per ricucire le ferite e per chiudere il triste periodo della "guerra di liberazione", combattuta in Italia fra il 1943 e il 1945 tra fascisti e antifascisti. Bisogna essere consapevoli che in Italia, nel periodo degli anni di piombo, non ci fu una guerra civile, perché non si trattava di restaurare un regime democratico, al contrario si era di fronte a bande terroristiche di destra e di sinistra, derivate di violenza e di furori

ideologici, professionisti del "killeraggio" nel pianificare stragi contro innocenti.

La democrazia, negli anni Settanta, pur se bloccata e contrassegnata da logiche di potere perverso o di malaffare, esisteva da oltre venticinque anni con i valori e le conquiste irrinunciabili della nostra Costituzione Repubblicana. La lotta armata dei terroristi rossi e neri è da considerare, ora e sempre, come eversione contro l'ordinamento democratico dello Stato sia per quelli che sognavano la rivoluzione del movimento operaio e studentesco, sia per gli autori dello stragismo, che fomentarono l'epoca degli "opposti estremismi".

L'Italia era, anche allora, una democrazia e la stragrande maggioranza dei suoi cittadini rifiutò la violenza e si riconobbe nella legalità democratica. Pretendere, nel 2005, sia da sinistra che da destra e anche dal centro, che nell'Italia degli anni Settanta si sia combattuta una guerra civile per trattare, oggi, quei fatti di sangue come conseguenza di tale guerra, significa mistificare la storia e vanificare la travolgente mobilitazione popolare di quegli anni, che portò alla sconfitta degli stragisti neri e dei terroristi rossi. Gli autori dei crimini di allora ebbero sì motivazioni e obiettivi politici, ma pur i loro delitti si configurarono come reati comuni, tanto che in sede giudiziaria tali crimini preve-

devano pene commisurate alla valutazione del contesto politico entro il quale furono commessi. Né si può invocare, come analogia storica, "l'amnistia o lo scambio verità-clemenza", seguendo l'esempio del Sud Africa di Nelson Mandela, nell'epoca del passaggio dal razzismo alla democrazia. Simile ipotesi consentirebbe solo atti di perdono da parte dello Stato ed eventualmente da pochi parenti delle vittime, dopo un accertamento accurato della verità e solo nei confronti di chi si assumesse le proprie responsabilità.

L'amnistia, per contro, sarebbe pura follia e cancellerebbe le responsabilità; una volta approvata, ostacolerebbero l'accertamento della verità. L'appello all'oblio sarebbe, infine, un funesto e imperdonabile oltraggio se diventasse l'arte di dimenticare le sopraffazioni dei terroristi a livello di stato brado.

L'oblio va riconciliato con la "memoria, la verità e la razionalità" per identificarsi con il perdono collettivo e individuale, senza pretendere la cancellazione dei misfatti. I conti sono stati, dunque, chiusi e non possono essere riaperti per dare legittimazione politica alla violenza, al terrorismo e allo stragismo degli anni di piombo, che furono e sono questioni della magistratura ordinaria. Non si tratta, a questo punto, di assolvere i terroristi dai crimini commessi, né di piantare una propria bandiera su un pezzo di storia per favorire, come succede spesso, una retorica di parte, quando si celebra un "giorno della memoria". L'atto del ricordo è una manifestazione nazionale condivisa di pietà; è carità e

Segue alla pagina 24

ELETTRO OLMI s.n.c.

Via delle Betulle, 10/F (Q.re Olmi) - Tel. 02.48.91.08.78

COECO

Competenza e Convenienza

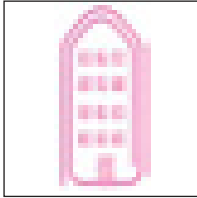


Vendita e Installazione di elettrodomestici da incasso
CLIMATIZZATORI

Inoltre troverete:

- Elettrodomestici di qualità
 - Vasta esposizione
 - Videoregistratori-DVD
 - Tv color

**PREVENTIVI
GRATUITI**



Le questioni legate ai condomini morosi all'interno delle assemblee condominiali sono sempre fonte di accese discussioni. Il 'principio di solidarietà tra condebitori' stabilisce le regole nei confronti dei fornitori: la nostra esperta Roberta Scarpellini ne illustra il significato.

Gentile amministratore, la frase 'solidarietà tra i condomini' ricorre molto frequentemente nelle nostre riunioni condominiali. Vorrei saperne di più, in quanto ritengo la questione poco discussa ma molto importante.

Contrariamente a quanto si pensi, il principio di solidarietà ha una ben precisa funzione e collocazione nel contesto condominiale. Il timore che nasce dall'applicazione di questa regola di gestione è quello di dover rimanere esposti al recupero da parte dell'amministratore delle quote insolute di alcuni condomini. In realtà il principio 'solidaristico' trova attuazione esclusivamente per le obbligazioni nei confronti dei terzi (fornitori). Per fare un esempio, se si acquista una

fornitura di gasolio nei confronti di un fornitore, risponderà il condominio, nella persona di ciascuno dei condomini. Questo significa che se il fornitore non viene pagato, potrà soddisfarsi a sua discrezione su qualsiasi condomino per l'intero importo (art. 1294 cod. civ. c.d. principio di solidarietà fra condebitori), fatta salva per il condomino che ha pagato di esercitare un'azione di rivalsa nei confronti degli altri condomini, per le quote di loro spettanza.

Tale obbligo di contribuzione nei confronti del terzo fornitore, incombe anche nel caso che il condomino non utilizzi, di fatto, il bene di sua proprietà. Esso si basa sul diritto di proprietà del singolo condomino e non sulla effettiva utilizzazione da questi fatta del bene o del servizio. ■

IL PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ

Roberta Scarpellini

Segue dalla pagina 23

giustizia per le vittime del male e del dolore; è resistenza alla violenza, che annienta i deboli calpestati e cancellati; è il senso della coralità di tutti gli uomini, che fa rivivere i morti con un gesto d'amore; è, infine, un momento di raccoglimento e di condivisione, non di divisione. Dedicare ufficialmente alcune giornate al ricordo delle vittime di genocidi è certamente un doveroso atto simbolico.

Ben vengano "il giorno della memoria" del 27 gennaio d'ogni anno, dedicato allo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento nazisti; o quello del 10 febbraio sulle vittime delle foibe; o quello dell'11 marzo per le vittime del terrorismo dell'Unione Europea ed altre date che ricordano massacri, guerre, stragi, terrorismo, campi di concentramento ed altre delittuose catastrofi. Per non ricadere nella mera retorica o nella strumentalizzazione di parte, occorre che tali anniversari della "memoria" esprimano la coscienza di un'intera comunità nazionale e statale, altrimenti sarebbe come portare un fiore, una volta all'anno, su una tomba e questo non basta.

Il tema della memoria condivisa non è amnistia, né oblio e neanche ricerca di vendetta, ma guarda avanti e si porta con sé il passato per salvarlo, come si raccolgono i feriti e i caduti rimasti indietro nella battaglia per condurli nel viaggio verso un futuro, assieme alle nuove generazioni.

Antonio Iosa

ferito dalle Brigate Rosse il 1° aprile 1980



COOPERATIVE "C.E.R. MILANO LOMBARDIA"

20092 Cinisello Balsamo (MI) Via Pellizza da Volpedo, 20 - Tel. 02 61294571 / 02 66011321 / 02 36527071

BANDO DI PRENOTAZIONE

Sono ancora possibili le iscrizioni alle cooperative consorziate per la prenotazione di alloggi da 2 - 3 - 4 - 5 locali con cantine, box, giardini privati, mansarde, taverne, da assegnare in proprietà.

Le costruzioni di qualità medio alta con costi inferiori rispetto a quelli di mercato verranno realizzate con finanziamenti derivanti da mutui fondiari a condizioni favorevoli e da pagamenti con modalità personalizzate per i soci.

Gli Immobili Residenziali verranno realizzati nelle seguenti località:

- Milano (Muggiano) "Residenza Marcellina" 20 Alloggi
- Milano (Muggiano) "Residenza Lucera" 35 Alloggi
- Pozzuolo Martesana "Residenza Vespucci" 65 Alloggi

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AI SEGUENTI NUMERI:

in orario d'ufficio, dal lunedì al venerdì:
dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 19,30
oppure

fuori orario d'ufficio,
giorni feriali: dalle 8,30 alle 21,00
sabato e domenica: dalle 14,00 alle 19,00

Fax: 02 61296532 - 02 36527299 - 02 48929832
e-Mail: info@consorziocers.it - Sito internet: www.consorziocers.it

